

Decreto-Legge n°1/024 del 28 aprile 1993 su

# RIFORMA DEL CODICE PERSONE E FAMIGLIE

1

## SOMMARIO

### RIFORMA DELLE PERSONE E CODICE FAMIGLIA

<b>Titolo I: Stranieri</b> .....	6
<b>Titolo II: Dal nome</b> .....	7
<b>Titolo III: Domicilio e residenza</b> .....	8
<b>Titolo IV: atti di stato civile</b> .....	9
cap. I: Disposizioni generali .....	9
cap. II: Certificati di nascita .....	12
cap. III: Certificati di morte .....	12
cap. IV: Dichiarazioni tardive, rettifiche e cancellazioni di atti di stato civile, nonché sentenze modificative o dichiarazione della condizione delle persone .....	13
cap. V: Sanzioni .....	14
<b>Titolo V: Assenza</b> .....	14
cap. I: La presunzione di assenza .....	14
cap. II: Dichiarazione di assenza .....	16
cap. III: Dichiarazione di morte .....	18
cap. IV: Ricomparsa dopo la sentenza che dichiara la morte .....	19
<b>Titolo VI: Matrimonio</b> .....	20
cap. I: Dalla conclusione del matrimonio .....	20
Sezione 1: Disposizioni generali .....	20
Sezione 2: Qualità e condizioni richieste per la sostanza per contratto di matrimonio .....	20
Sezione 3: Qualità e condizioni degli stranieri richieste per fondamentalmente per contrarre matrimonio .....	21
Sezione 4: Impedimenti al matrimonio .....	22

2

Sezione 5: L'opposizione alla celebrazione del matrimonio .....	23
Sezione 6: Formalità per la celebrazione del matrimonio .....	24
Sezione 7: Sanzioni .....	26
cap. II: Effetti e obblighi derivanti dal matrimonio .....	26
Sezione 1: Diritti e doveri dei coniugi e loro capacità .....	26
Sezione 2: Obbligo di mantenimento tra genitori e coniuge .....	29
cap. III: Annullamento del matrimonio .....	30

Sezione 1: Disposizioni generali .....	30
Sezione 2: Nullità assolute .....	30
Sezione 3: nullità relativa .....	31
Sezione 4: Effetti dell'annullamento del matrimonio .....	32
<b>Titolo VII: Divorzio .....</b>	<b>33</b>
cap. I: Divorzio per cause specifiche .....	33
Sezione 1: Causa del divorzio .....	33
Sezione 2: Procedimento di divorzio .....	33
Sezione 3: Misure provvisorie e protettive durante la procedura di divorzio .....	35
Sezione 4: Oggetti di inammissibilità contro l'azione di divorzio .....	36
Sezione 5: Effetti del divorzio per causa specifica .....	37
cap. II: Divorzio consensuale .....	38
cap. III: Pubblicità delle decisioni di divorzio .....	40
<b>Titolo VIII: Filiazione .....</b>	<b>40</b>
cap. I: Legittima filiazione e disconoscimento della paternità .....	40
Sezione 1: Parentela legittima .....	40
Sezione 2: Rifiuto per semplice dichiarazione .....	40
Sezione 3: Rifiuto per prova di non paternità .....	41
Sezione 4: La procedura per l'azione di diniego .....	41
cap. II: Della filiazione naturale .....	43
Sezione 1: Figli naturali .....	43
Sezione 2: Istituzione della filiazione naturale .....	43
Sezione 3: Riconoscimento del figlio naturale .....	43
Sezione 4: Forma di riconoscimento .....	45
Sezione 5: Azione di paternità .....	47
Sezione 6: Effetti della filiazione naturale .....	48
cap. III: Filiazione adottiva .....	49

3	
Sezione 1: Condizioni di adozione .....	49
Sezione 2: La procedura di adozione .....	50
Sezione 3: Effetti dell'adozione .....	50
Sezione 4: Revoca dell'adozione .....	50
<b>Titolo IX: Prova di filiazione e matrimonio .....</b>	<b>52</b>
cap. I: Prova della legittima genitorialità .....	52
cap. II: Prova della filiazione naturale .....	53
cap. III: Prova della genitorialità adottiva .....	54
cap. IV: Prova di matrimonio .....	54
cap. V: Azioni per denunce e controversie statali .....	54
<b>Titolo X: potestà genitoriale .....</b>	<b>55</b>
cap. I: Disposizioni generali .....	55
cap. II: Attributi della potestà genitoriale .....	56
Sezione 1: Diritto di affidamento .....	56
Sezione 2: Amministrazione .....	57
Sezione 3: Godimento legale .....	57
Sezione 4: Privazione della potestà genitoriale .....	58
<b>Titolo XI: Tutela dei minori .....</b>	<b>58</b>

cap. I: L'apertura della tutela e la designazione del tutore .....	58
cap. II: Esercizio e amministrazione del tutorato .....	60
cap. III: Supervisione della tutela da parte del consiglio di famiglia .....	62
cap. IV: Cessazione delle funzioni del tutore .....	62
Sezione 1: Morte del tutor .....	63
Sezione 2: L'adempimento onorevole delle funzioni del tutore .....	63
Sezione 3: Rimozione del tutor .....	64
cap. V: Dalla fine della tutela .....	64
cap. VI: Alcune norme procedurali specifiche per la tutela .....	65
<b>Titolo XII: Della maggioranza e della minoranza .....</b>	<b>66</b>

4	
cap. I: la capacità dell'adulto e il minore .....	66
cap. II: Azione di nullità e rescissione per lesione .....	67
<b>Titolo XIII: Emancipazione .....</b>	<b>68</b>
<b>Titolo XIV: Divieto e parere giudiziario .....</b>	<b>69</b>
cap. I: Del divieto .....	69
cap. II: Consiglio giudiziario .....	70
<b>Titolo XV: Del consiglio di famiglia .....</b>	<b>71</b>
cap. I: Composizione del consiglio di famiglia .....	71
cap. II: Riunioni del consiglio di famiglia .....	72
cap. III: Ricorsi contro le decisioni del consiglio di famiglia .....	72
<b>Titolo XVI: Disposizioni finali .....</b>	<b>73</b>

## 5 **DECRETO-LEGGE N°1/024 DEL 28 APRILE 1993 DI RIFORMA DELLE PERSONE E DEL CODICE FAMIGLIA**

### **Il presidente della Repubblica.**

Vista la Costituzione della Repubblica del Burundi, in particolare nei suoi articoli 111 e 185;

Revisionato il decreto-legge 15 gennaio 1980, n. 1/1 sul Codice delle persone e famiglia ;

Considerato che è imperativo, in conformità con la costituzione, promuovere i diritti della persona umana, in particolare ponendo fine alle disposizioni anacronistiche che discriminare le donne e rafforzando la protezione dei bambini in vista della loro sviluppo armonico:

Considerato che è essenziale stabilire le migliori condizioni consuetudinarie del Burundi nella misura in cui rispondono alle legittime aspirazioni del popolo Burundi;

Sulla relazione del Ministro della Giustizia e del Custode dei sigilli;

Previo parere conforme del Consiglio dei ministri;

### **DECRETA:**

## **TITOLO I SCONOSCIUTI**

### **Articolo 1**

Lo straniero che si trova regolarmente nel territorio del Burundi vi gode del pienezza dei diritti civili. È protetto nella sua persona e nei suoi beni allo stesso tempo titolo come Burundi.

### **Articolo 2**

Lo status e la capacità dello straniero, così come i suoi rapporti familiari, sono regolati dal legge del paese di appartenenza, o in assenza di nazionalità nota dal diritto burundese.

### **Articolo 3**

I diritti sui beni, mobili e immobili, sono regolati dalla legge del luogo in cui questi beni si trovano.

### **Articolo 4**

Gli atti di ultima volontà sono disciplinati, quanto alla loro forma, dalla legge in cui sono fatti, e quanto alla loro sostanza e ai loro effetti, dalla legge nazionale del defunto.

Tuttavia, lo straniero che fa un atto di ultima volontà in Burundi ha il diritto di seguire le forme previste dalla sua legislazione nazionale.

### **Articolo 5**

La forma degli atti inter vivos è regolata dalla legge del luogo in cui sono compiuti. Però, le scritture private possono essere eseguite nelle forme accettate anche da leggi nazionali di tutte le parti.

Salvo che le parti non intendano diversamente, gli accordi sono regolati dalla loro sostanze, effetti e prove, dalla legge del luogo in cui sono conclusi.

### **Articolo 6**

Gli obblighi che derivano da un fatto personale a colui che è obbligato sono soggetto alla legge del luogo in cui l'atto è stato compiuto.

### **Articolo 7**

Il matrimonio è disciplinato:

a) quanto alla forma, per la legge del luogo in cui si celebra;

b) sui suoi effetti sulla persona dei coniugi, in assenza di accordo comune, dalla legge della nazionalità del marito al momento della celebrazione;

c) sui suoi effetti sui beni dei coniugi, in assenza di accordi matrimoniale, dalla legge del luogo in cui sono domiciliati;

d) quanto ai suoi effetti sulla persona del figlio, dalla legge della cittadinanza del padre al momento della nascita.

### **Articolo 8**

Il divorzio degli stranieri può essere pronunciato solo in Burundi in virtù delle cause previste dalla loro legislazione nazionale, nella misura in cui non siano contrari all'ordinanza pubblico burundese.

### **Articolo 9**

Le leggi penali così come le leggi di polizia e di pubblica sicurezza obbligano coloro che sono nel territorio del Burundi.

### **Articolo 10**

Leggi e sentenze di paesi esteri nonché convenzioni e disposizioni i privati non possono avere effetti in Burundi in quanto contrari all'ordine pubblico,

l'interesse sociale o la morale pubblica burundese.

## **TITOLO II PER NOME**

### **Articolo 11**

Il nome è la forma obbligatoria di designazione delle persone fisiche. lui può essere accompagnato da uno o più nomi. Se il nome è accompagnato da un nome, questo l'ultimo è parte integrante del nome.

### **Articolo 12**

Salvo ordinanza modificata in conformità alla sezione 17, il nome di una persona deve essere quello menzionato nel suo certificato di nascita o quello di cui ha o era in possesso costante e pubblico durante la sua infanzia e comunque fino all'età di sedici anni.

### **Articolo 13**

Il nome è dato al bambino dalla persona che dichiara la nascita; la scelta di il nome è gratuito.

---

**Pagina 9**

8

### **Articolo 14**

Il cancelliere fa le necessarie osservazioni al dichiarante quando il il nome o il nome scelto sembra suscettibile di danneggiare il bambino.

### **Articolo 15**

La menzione o la dichiarazione del nome completo, come risulta dall'atto di nascita, è obbligatorio:

- a) in qualsiasi documento o dichiarazione destinato a un'autorità pubblica;
- b) in qualsiasi accordo, scritto od orale, formato tra individui;
- c) in tutti i rapporti tra individui, suscettibili di generare obblighi.

---

**Pagina 10**

16

### **Articolo 60**

Alla fine di ogni trimestre solare, l'amministratore è tenuto a riferire per iscritto la sua gestione presso il consiglio di famiglia del defunto.

Il resoconto scritto, corroborato dal verbale contenente le osservazioni del Consiglio di famiglia, è depositato presso l'ufficio del tribunale dove è allegato ai rendiconti e agli inventari di proprietà del defunto.

### **Articolo 61**

Le funzioni di amministratore cessano nei seguenti casi:

- a) quando muore;
- b) quando, per decisione del tribunale, ottiene onorato esonero dalle sue funzioni per giustificato motivo, o ne sia privato per dolo, negligenza o imperizia.

### **Articolo 62**

Le funzioni di amministratore cessano nei seguenti casi:

- a) dalla ricomparsa della persona scomparsa;
- b) esibendo il proprio certificato di morte;
- c) dalla decisione del tribunale che lo dichiara assente.

### **Articolo 63**

In caso di cessazione o cessazione delle sue funzioni, l'amministratore, i suoi eredi o il

consiglio di famiglia sono tenuti a produrre quanto prima il resoconto completo della gestione dei beni dello scomparso, e di tenerli a sua disposizione, se ricompare, o al disposizione dei suoi eredi e legatari, se deceduto o dichiarato assente.

## **CAPITOLO II. DELLA DICHIARAZIONE DI ASSENZA**

### **Articolo 64**

Allo scadere del termine di un anno dalla sentenza constatante la presunzione di assenza, ogni interessato nonché il pubblico ministero possono chiedere al giudice di dichiarare assente la persona scomparsa.

17

### **Articolo 65**

Il tribunale conduce le indagini necessarie per accertare se vi siano non si hanno notizie degli scomparsi dopo la sentenza che rilevava la presunzione di assenza.

### **Articolo 66**

Se gli accertamenti previsti dal precedente articolo danno esito negativo, il giudice ordina la pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale di un dettagliato avviso relativo al richiesta.

Questa pubblicazione avviene a spese del richiedente.

### **Articolo 67**

Trascorso un periodo di sei mesi dalla pubblicazione previsto dal precedente articolo e se, nel frattempo, non è pervenuta alcuna notizia della persona scomparsa, il tribunale lo dichiara assente.

### **Articolo 68**

Contestualmente alla dichiarazione di assenza, il giudice dispone l'invio in possesso proprietà provvisoria dell'assente a favore dei suoi eredi e legatari.

La spedizione in possesso provvisorio distribuisce la proprietà dell'assente tra i suoi eredi e legatari a norma di legge.

Lo stato e l'inventario dei beni dell'assente, arrestato il giorno della sentenza, accompagnato dalla distribuzione di questi tra gli eredi e i legatari, sono depositata presso la cancelleria del tribunale competente.

Tuttavia, il coniuge presente può, se sceglie la continuazione provvisoria del comunità, impedire la messa in possesso provvisorio e l'esercizio provvisorio di tutti i diritti subordinati alla condizione della morte dell'assente, e prendere e conservare da preferibilmente l'amministrazione dei beni di quest'ultimo.

### **Articolo 69**

Gli eredi e legatari che hanno ottenuto la spedizione in possesso provvisorio del bene degli assenti percepiscono il reddito, ma non possono né alienarli, né gravarli di carichi oltre il loro normale utilizzo economico.

### **Articolo 70**

L'assenza termina:

- a) dalla ricomparsa dell'assente;
- b) esibendo il proprio certificato di morte;

18

- c) dalla dichiarazione giudiziale di morte.

#### **Articolo 71**

La ricomparsa è annotata dal giudice che ha dichiarato l'assenza. Gli effetti di ricomparsa decorre dal giorno della richiesta.

#### **Articolo 72**

La ricomparsa fa sì che l'assente riacquisti la potestà genitoriale sui figli minorenni.

#### **Articolo 73**

La ricomparsa dell'assente obbliga gli eredi e legatari a restituire tutti i merci di cui avevano ottenuto la spedizione in possesso provvisorio. Tuttavia, il reddito di questi beni ricevuto prima della ricomparsa è loro definitivamente acquisito.

#### **Articolo 74**

Gli eredi e legatari sono tenuti a risarcire l'assente ricomparso fino a del valore dei beni che avrebbero alienato o degli oneri con i quali li avrebbero gravati oltre il normale uso economico.

### **CAPITOLO III. DICHIARAZIONE DI MORTE**

#### **Articolo 75**

Trascorso un periodo di due anni dalla sentenza che dichiara l'assenza, ogni interessato nonché il pubblico ministero possono chiedere al giudice di dichiarare il defunto assente.

#### **Articolo 76**

Il tribunale conduce le indagini necessarie per accertare se vi siano nessuna notizia dell'assente è pervenuta dalla sentenza che ne ha dichiarato l'assenza.

#### **Articolo 77**

Se gli accertamenti previsti dal precedente articolo danno esito negativo, il giudice ordina la pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale di un dettagliato avviso relativo al richiesta.

Questa pubblicazione avviene a spese del richiedente.

#### **Articolo 78**

Decorso il termine di sei mesi dalla pubblicazione previsto dall'art precedente e se, nel frattempo, non è pervenuta alcuna notizia dell'assente, il tribunale provvederà dichiara deceduto.

#### **Articolo 79**

Su richiesta del ricorrente o, in mancanza, del pubblico ministero, il la sentenza definitiva che dichiara la morte dell'assente è trascritta nei registri di stato civile dell'ultimo domicilio di quest'ultimo e pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale del Burundi.

#### **Articolo 80**

Fermo restando quanto disposto dal capo IV, la sentenza che dichiara l'assente deceduto ha gli stessi effetti della dichiarazione di morte iscritta sul registri di stato civile.

### **CAPITOLO IV. DELLA RICOMPARSA DOPO LA SENTENZA DICHIARARE LA MORTE**

#### **Articolo 81**

La ricomparsa della persona dichiarata morta non ha effetto fino a dopo

sono state stabilite con atto redatto presso l'ufficio di stato civile ove il sistema di la sentenza che dichiarava la morte era stata trascritta. La menzione di questo atto è riportata a margine dell'atto di trascrizione del dispositivo.

#### **Articolo 82**

Dalla ricomparsa il coniuge del coniuge dichiarato deceduto perde il diritto a contrarre un nuovo matrimonio.

Resta comunque valido il matrimonio che avrebbe contratto prima della ricomparsa.

Nel caso in cui l'ordine pubblico, l'interesse sociale o la pubblica moralità lo richiedano, il giudice

può, su richiesta del pubblico ministero, sciogliere tale matrimonio se è stato contratto meno cinque anni dalla ricomparsa del coniuge deceduto.

#### **Articolo 83**

La ricomparsa fa sì che la persona dichiarata deceduta recuperi la potestà genitoriale sui suoi figli minorenni.

20

#### **Articolo 84**

La ricomparsa obbliga gli eredi e legatari a restituire i beni di cui erano divennero proprietari in esecuzione della sentenza che dichiarava la morte.

Tuttavia, questo obbligo si applica solo ai beni ancora esistenti nelle loro mani al tempo di ricomparsa.

#### **Articolo 85**

Salvo quanto diversamente previsto dalla legge, qualsiasi richiesta basata su una disposizione del

questo titolo è portato davanti al tribunale competente a causa dell'ultimo domicilio del scomparsi, assenti o dichiarati deceduti.

Il suo consiglio di famiglia è ancora ascoltato.

#### **Articolo 86**

Tutte le azioni basate sulla ricomparsa sono di competenza del tribunale che constatata la presunzione di assenza, dichiarata l'assenza o la morte.

### **TITOLO VI**

### **MATRIMONIO**

#### **CAPITOLO I. CONCLUSIONE DEL MATRIMONIO**

##### **Sezione 1: Disposizioni generali**

#### **Articolo 87**

Il matrimonio è l'unione volontaria dell'uomo e della donna, secondo il diritto civile.

##### **Sezione 2: Qualità e condizioni richieste per la sostanza da contrattare**

##### **nozze**

#### **Articolo 88**

L'uomo prima dei ventuno anni e la donna prima dei diciotto anni

può contrarre matrimonio. Tuttavia, il governatore provinciale può concedere esenzione dall'età per gravi motivi.

#### **Articolo 89**

Fermo restando quanto previsto dal comma 2 dell'articolo precedente, uomo e la donna che non ha raggiunto la maggiore età non può contrarre matrimonio senza il consenso del padre e della madre.

---



21

Se il padre o la madre sono deceduti o se uno di loro è assente o interdetto, il consenso dell'altro genitore.

**Articolo 90**

In caso di rifiuto da parte di uno dei genitori, il consiglio di famiglia può essere adito a richiesta di consenso al matrimonio, presentata da uno dei genitori o dal futuro marito.

**Articolo 91**

La decisione del consiglio di famiglia riguarda o il consenso al matrimonio o conferma del rifiuto, o imposizione ai futuri coniugi di un periodo di riflessione che non può essere

superano i sei mesi e al termine dei quali il matrimonio può essere celebrato.

**Articolo 92**

In caso di morte di entrambi i genitori o in caso di loro assenza o impedimento, il consenso è dato dal consiglio di famiglia del futuro marito.

**Articolo 93**

La validità del matrimonio non può essere condizionata dal pagamento di una dote, neppure in caso di impegno scritto del futuro coniuge.

**Sezione 3: Qualità e condizioni richieste agli stranieri per quanto riguarda la sostanza per contrarre matrimonio****Articolo 94**

Gli stranieri possono contrarre matrimonio in Burundi solo se soddisfano i condizioni stabilite dalla loro legislazione nazionale.

**Articolo 95**

L'esistenza di tali condizioni è accertata mediante la produzione di un certificato rilasciato da l'agente diplomatico o consolare del Paese di appartenenza dello straniero e attestando che al suo

conoscenza, secondo il diritto nazionale dello straniero non esiste alcun ostacolo alla celebrazione del suo matrimonio in Burundi.

**Articolo 96**

Il governatore provinciale può concedere la dispensa dal certificato previsto dall'art precedente per apolidi e rifugiati.

22

**Sezione 4: Impedimenti al matrimonio****Articolo 97**

Nella linea diretta, il matrimonio è vietato tra genitori e tra alleati gradi.

**Articolo 98**

Il matrimonio collaterale online è vietato:

- a) tra parenti fino al quarto grado compreso;
- b) tra alleati fino al secondo grado compreso quando il matrimonio che ha prodotto l'alleanza è stata sciolta dal divorzio.

**Articolo 99**

L'esistenza di un noto legame di sangue è sufficiente per causare l'applicazione impedimenti al matrimonio previsti dai due articoli precedenti, anche quando il relazione non sarebbe legalmente stabilita.

### **Articolo 100**

Il matrimonio è inoltre vietato:

- a) tra adottante, adottato e loro discendenti;
- b) tra adottante e coniuge dell'adottante, nonché tra adottante e coniuge degli adottati.

### **Articolo 101**

Su richiesta inviata dal governatore provinciale, il ministro della Giustizia può concedere, per gravi motivi, la dispensa dagli impedimenti di cui agli articoli 98 e 100.

Il governatore provinciale può raccogliere tutte le informazioni mediante un'indagine opportuna per chiarire la decisione del Ministro della Giustizia e assicurare, nel caso previsto dall'articolo 98, che i ricorrenti hanno effettuato tutti i controlli medici utili per il matrimonio.

### **Articolo 102**

La donna non può contrarre un nuovo matrimonio prima della scadenza di un periodo di dieci mesi dallo scioglimento o annullamento del precedente matrimonio. Questo ritardo richiede termine in caso di parto.

### **Articolo 103**

Nessuno può contrarre un nuovo matrimonio prima dell'annullamento o dello scioglimento del precedente.

### **Sezione 5: Opposizione alla celebrazione del matrimonio**

#### **Articolo 104**

Il diritto di opporsi alla celebrazione del matrimonio appartiene a tutti interessati, al pubblico ministero, nonché al cancelliere.

#### **Articolo 105**

A pena di nullità, l'opposizione deve essere motivata. Può essere invocato come motivi di opposizione:

- a) l'assenza di una delle qualità e condizioni richieste per contrarre matrimonio;
- b) l'esistenza di uno degli impedimenti al matrimonio.

#### **Articolo 106**

L'opposizione è validamente costituita per iscritto o oralmente davanti al funzionario dello Stato funzionario competente, che lo riceve e lo comunica senza indugio a ciascuno dei futuri coniugi.

L'opposizione vince l'elezione di domicilio dell'opponente nel luogo dove deve essere il matrimonio  
essere famoso.

#### **Articolo 107**

L'eventuale opposizione è costituita sotto forma di verbale amministrativo redatto da l'ufficiale di stato civile davanti al quale deve essere celebrato il matrimonio.

È notificato dall'intermediario dell'amministratore comunale a ciascuno dei futuri coniugi, e trasmessa quanto prima al pubblico ministero.

#### **Articolo 108**

L'opposizione regolare nella forma sospende la celebrazione del matrimonio.

I suoi effetti smettono di contare:

- (a) il rilascio disposto dal tribunale competente;
- b) il soddisfacimento della qualità o della condizione asseritamente viziata;

c) la scomparsa del presunto impedimento.

24

**Articolo 109**

L'azione di scarcerazione dell'opposizione è diretta contro l'opponente e modifica la dovuta diligenza di uno dei futuri coniugi o di una delle persone autorizzate ad acconsentire al nozze.

Quando l'opposizione proviene dal cancelliere, l'azione di rilascio è diretto contro il pubblico ministero.

**Articolo 110**

Se la sentenza conferma l'opposizione, la celebrazione del matrimonio è sospesa fino a quando la qualità o la condizione non viene raggiunta o l'impedimento scompare.

**Articolo 111**

Se sembra che l'opposizione fosse di carattere puramente sconsiderato o vessatorio, il sentenza che ordina la liberazione può condannare l'avversario, diverso dall'ascendente, a risarcimento danni ai futuri coniugi.

**Articolo 112**

Che confermi l'opposizione o ne ordini il rilascio, la sentenza è notificata ciascuno dei futuri sposi e all'ufficiale di stato civile davanti al quale doveva essere il matrimonio popolare.

**Sezione 6: Formalità richieste per la celebrazione del matrimonio**

**Articolo 113**

Le pubblicazioni di matrimonio devono essere pubblicate mediante affissione almeno quindici giorni prima

la celebrazione presso la sede del comune ove sono domiciliati i futuri sposi, nonché presso il sede del comune del loro domicilio originario.

Se i futuri coniugi non sono domiciliati nello stesso comune, le banche devono essere pubblicato presso la sede di ciascuno dei comuni in cui ciascuno di essi è domiciliato.

I divieti sono stabiliti su richiesta congiunta dei futuri coniugi.

Dichiarano la piena identità di ciascuno dei futuri sposi e designano,

a norma dell'articolo 115, l'ufficiale di stato civile davanti al quale sarà celebrato il matrimonio.

Sono datati e chiusi dalla firma del cancelliere che li ha stabiliti, e affisso immediatamente presso la sede del comune.

25

**Articolo 114**

La pubblicazione delle pubblicazioni di matrimonio decade allo scadere di un anno.

**Articolo 115**

L'ufficiale di stato civile incaricato di celebrare il matrimonio è quello del comune dove sono domiciliati i futuri coniugi.

Se non sono domiciliati nello stesso comune, i futuri coniugi devono designare l'ufficiale che celebrerà il loro matrimonio, cioè quello del comune dove il futuro coniuge

è domiciliata, cioè quella del comune ove è domiciliata la futura moglie.

**Articolo 116**

Prima della celebrazione del matrimonio, ciascuno dei futuri sposi dona all'ufficiale di Stato

civile un estratto del suo atto di nascita o un atto di notorietà in sostituzione.  
Se del caso, ciascuno dei futuri coniugi gli fornisce i seguenti documenti:

- (a) i documenti che forniscono le necessarie esenzioni;
- b) estratti dei certificati di morte di uno o più genitori;
- c) la sentenza irrevocabile che accerta l'assenza dei genitori o di uno di essi o proibito;
- d) copia delle pubblicazioni pubblicate in altro comune;
- e) la decisione del suo consiglio di famiglia di acconsentire al matrimonio;
- f) il giudizio irrevocabile di consenso al matrimonio;
- g) la sentenza irrevocabile che dispone il ritiro dell'opposizione;
- h) l'estratto dell'atto di morte del precedente coniuge o l'atto di trascrizione del sentenza che dichiara il divorzio o l'annullamento del precedente matrimonio;
- (i) il certificato rilasciato dall'agente diplomatico o consolare cui si riferisce.

#### **Articolo 117**

Il matrimonio è celebrato pubblicamente.

I futuri sposi si presentano di persona davanti al cancelliere che li concede leggere i documenti relativi al loro stato civile e istruirli sui diritti e doveri rispettivi coniugi.

Riceve da ciascuno la dichiarazione di volersi prendere per marito e moglie e dichiara di essere legalmente uniti dal vincolo matrimoniale.

#### **Arte. 118**

Nel caso dell'articolo 89, i genitori dei futuri coniugi danno il loro consenso al matrimonio, sia al momento della sua celebrazione, sia con atto separato consegnato almeno nei tre giorni lavorativi precedenti la celebrazione.

#### **Articolo 119**

Solo l'ufficiale di stato civile competente a celebrare il matrimonio può ricevere il consenso dei genitori con atto separato; si fa menzione nell'atto di nozze.

#### **Sezione 7: Sanzioni**

##### **Articolo 120**

È punito con la reclusione da dieci mesi a due anni e con la multa di da quattromila a ventimila franchi o una sola di queste due pene, l'ufficiale di lo stato civile che celebra il matrimonio in violazione delle disposizioni del presente capo.

### **CAPITOLO II. EFFETTI E OBBLIGHI DERIVANTI DAL MATRIMONIO**

#### **Sezione 1: I rispettivi diritti e doveri dei coniugi e la loro capacità**

##### **Articolo 121**

Il matrimonio crea tra i coniugi una comunità di vita che implica il dovere di convivenza.

##### **Articolo 122**

Gli sposi si devono reciprocamente fedeltà, aiuto e assistenza. Il marito è il capo della comunità coniugale.

Esercita questa funzione alla quale la donna partecipa moralmente e materialmente nell'interesse della famiglia e dei figli.

La moglie sostituisce il marito in questa funzione quando questi è assente o interdetto.

##### **Articolo 123**

I coniugi contraggono insieme l'obbligo di mantenere, educare e stabilire la loro bambini comuni.

Questo obbligo dura finché i loro figli non sono in grado di provvedere a se stessi. stesso alle loro esigenze.

27

#### **Articolo 124**

Il domicilio coniugale si trova nel luogo scelto di comune accordo dai coniugi.

Fermo restando quanto disposto dall'articolo 380, ciascuno dei coniugi ha a ricorso al consiglio di famiglia per ottenere l'istituzione della casa coniugale in un luogo secondo gli interessi morali e materiali della famiglia e dei figli.

#### **Articolo 125**

Ciascuno dei coniugi ha il potere di compiere da solo qualsiasi atto relativo alle spese di nucleo familiare di base.

Qualsiasi debito così contratto da uno dei coniugi vincola l'altro in solido, salvo il diritto di quest'ultimo di rivalersi in caso di abuso.

#### **Articolo 126**

Nessun coniuge può senza il consenso dell'altro:

1°) Alienare o gravare di diritti reali gli immobili o le operazioni da cui dipendono la comunità coniugale, né di disporre gratuitamente di detti diritti o beni anche per l'istituzione di bambini comuni.

2°) Acquisire a titolo oneroso la proprietà o qualsiasi altro diritto reale relativo al edifici o fattorie dipendenti dalla comunità coniugale.

Sono considerati dipendenti dalla comunità coniugale, salvo prova contraria risultante da una disposizione legale, convenzionale o consuetudinaria:

- terreni acquisiti per devoluzione ereditaria;
- la casa che serve come alloggio o come mezzo di alloggio per la famiglia;
- lo sfruttamento agricolo sia oggetto o frutto del lavoro congiunto dei coniugi.

Gli atti di disposizione di cui al primo comma non possono concludersi con riguardo a riguarda la terra solo dopo la partizione tra eredi.

#### **Articolo 127**

Ciascun coniuge ha il diritto di esercitare una professione, un'industria o un commercio di la sua scelta. Ha il diritto di regresso per costringere il coniuge a rinunciare al suo attività professionali se possono causare gravi danni a interessi morali e materiali della famiglia e dei figli.

28

#### **Articolo 128**

Se uno dei coniugi viene meno ai suoi doveri o non adempie ai suoi obblighi, l'altro dispone di un rimedio per attuare le misure provvisorie richieste dall'interesse del famiglia e bambini.

Tali misure possono in particolare:

- a) disporre la sospensione del dovere di convivenza e assegnare la residenza separato a ciascuno dei coniugi; la residenza separata è fissata in conformità con disposizioni della sezione relativa alle misure cautelari e cautelari durante procedimento di divorzio.
- b) vietare a uno dei coniugi, per un periodo determinato, di alienare o gravare

oneri di beni mobili o immobili destinati alle necessità domestiche; se la i provvedimenti riguardano un edificio a registro, vengono comunicati entro una settimana e, per volere dell'impiegato o del coniuge interessato, all'anagrafe dei titoli fondiari, da trascrivere a margine della carta di circolazione;

c) vietare la circolazione dei mobili, salvo specificare quelli per i quali l'uso esclusivo è assegnato a uno dei coniugi;

d) autorizzare uno dei coniugi, fatti salvi i diritti dei terzi, a riscuotere, l'esclusione del coniuge, del suo reddito o che amministra ai sensi del regime matrimoniale, i prodotti del suo lavoro e tutte le altre somme a lui dovute da terzi; le misure menzionano le condizioni dell'autorizzazione nonché il importo fino al quale è concesso.

e) Ordinare ai coniugi, ai terzi e al servizio fiscale di comunicare qualsiasi informazione o documento contabile e commerciale idoneo a stabilire il importo del reddito, dei crediti e dei prodotti del lavoro dei coniugi.

#### **Articolo 129**

I rimedi previsti in questa sezione sono proposti mediante un'istanza indirizzata al giudice del tribunale di residenza del domicilio coniugale.

#### **Articolo 130**

Le misure previste dall'articolo 128 sono esecutive con provvedimento, salve eventuali ricorso e senza deposito. Rimangono esecutivi nonostante il deposito successivo procedimento di divorzio, fino a quando il giudice non si sia pronunciato sui provvedimenti provvisorio e conservativo durante il procedimento.

#### **Articolo 131**

Anche dopo la scadenza dei termini di ricorso, i provvedimenti previsti dall'articolo 128 può essere riesaminato quando il comportamento o la rispettiva situazione dei coniugi viene a modificare.

### **Sezione 2: Obbligo di mantenimento tra genitori e coniugi**

#### **Articolo 132**

L'obbligazione alimentare è quella che la legge impone a determinate persone di fornire cibo agli altri che ne hanno bisogno.

#### **Articolo 133**

L'obbligazione alimentare è pagata in contanti o in natura.

#### **Articolo 134**

L'obbligazione alimentare sussiste:

- a) tra coniugi;
- b) tra il padre e la madre e i figli;
- c) tra altri ascendenti e loro discendenti.

#### **Articolo 135**

I responsabili dell'obbligazione alimentare sono tenuti a farlo seguente :

- a) il coniuge;
- b) bambini;
- c) il padre e la madre;
- d) altri ascendenti;
- e) altri discendenti.

### **Articolo 136**

Gli alimenti sono concessi solo in proporzione ai bisogni della persona che li fornisce. richieste e risorse da chi le deve.

### **Articolo 137**

Le decisioni rese in materia sono soggette a revisione in caso di modificazione delle esigenze del creditore o delle risorse del debitore.

### **Articolo 138**

Il tribunale di residenza ha giurisdizione esclusiva sulle cause di primo grado azioni alimentari.

30

## **CAPITOLO III. ANNULLAMENTO DEL MATRIMONIO**

### **Sezione 1: Disposizioni generali**

#### **Articolo 139**

La nullità del matrimonio può essere dichiarata solo con sentenza.

#### **Articolo 140**

Le cause di nullità assoluta sono quelle tassativamente previste dalla legge. Il giudice non possono apprezzarli.

Gli altri motivi di nullità sono relativi. Il giudice li apprezza sovranamente.

L'azione di nullità assoluta spetta a qualsiasi interessato e al ministero pubblico.

L'azione fondata sulla nullità relativa spetta solo ai coniugi, ai genitori e ai consiglio di famiglia.

#### **Articolo 141**

Tutte le azioni di annullamento del matrimonio sono proposte dinanzi al tribunale di residenza competente in ragione del domicilio coniugale, ovvero in caso di morte di uno dei coniuge, domicilio del superstite.

#### **Articolo 142**

Su richiesta del ricorrente o, in mancanza, del pubblico ministero, il meccanismo di qualsiasi la sentenza definitiva che dichiara la nullità del matrimonio è trascritta nei registri dello Stato dell'ufficio in cui è stato celebrato il matrimonio, e pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale del

Burundi a spese del richiedente.

La menzione della sentenza è, inoltre, riportata a margine dell'atto di matrimonio.

### **Sezione 2: nullità assolute**

#### **Articolo 143**

Le cause di nullità assoluta sono:

- a) impurezza;
- b) matrimonio tra parenti o alleati in misura vietata;
- c) bigamia;

31

d) il mancato consenso del coniuge.

#### **Articolo 144**

La nullità per parentela fino al grado interdetto non può più essere richiesta quando mariti cugini convivevano ininterrottamente per sei mesi.

#### **Articolo 145**

Il matrimonio contratto da un impuro non può più essere impugnato:

- (a) quando ha raggiunto l'età richiesta;
- b) se è una donna, non appena ha partorito un figlio o è incinta, anche se non ha raggiunto l'età richiesta.

#### **Articolo 146**

I genitori o il consiglio di famiglia che hanno acconsentito al matrimonio di una persona impura non è mai ammissibile chiedere la nullità.

#### **Articolo 147**

La nullità per mancato consenso del coniuge non può più essere richiesta non appena vi è stata una convivenza continuata per un anno.

### **Sezione 3: nullità relative**

#### **Articolo 148**

Le cause di nullità relativa sono in particolare:

- il vizio del consenso di uno dei coniugi;
- mancato consenso dei genitori o del consiglio di famiglia;
- la clandestinità della celebrazione;
- l'incompetenza del cancelliere o l'usurpazione di funzioni.

#### **Articolo 149**

Un vizio si verifica quando il consenso del coniuge è stato dato in errore o estorto dalla violenza.

L'errore è causa di nullità solo se risulta da una sostituzione di persone nella momento della celebrazione, o usurpazione dello stato o del nome.

#### **Articolo 150**

L'azione di nullità per difetto di consenso spetta al coniuge la cui consenso era viziato.

#### **Articolo 151**

L'azione di nullità per difetto di consenso non è più ammissibile non appena vi sia stata convivenza protrattasi per sei mesi dalla scoperta dell'errore o cessazione della violenza.

#### **Articolo 152**

L'azione di nullità per difetto di consenso spetta a:

- a) ai genitori, o al consiglio di famiglia il cui consenso sia stato sottratto;
- b) al coniuge che non abbia ottenuto i consensi richiesti.

#### **Articolo 153**

I genitori o il consiglio di famiglia non possono più proporre l'azione di nullità per mancanza di consenso:

- a) quando hanno approvato il matrimonio, espressamente o tacitamente;
- b) quando sono trascorsi sei mesi senza che essi abbiano preteso da parte loro since aveva conoscenza del matrimonio.

#### **Articolo 154**

Il coniuge non può più proporre l'azione di nullità per mancato consenso dei genitori o il consiglio di famiglia quando la convivenza è continuata per sei mesi senza lamentele da parte sua.

### **Sezione 4: Effetti dell'annullamento del matrimonio**

#### **Articolo 155**



Per quanto riguarda il coniuge in malafede, la cancellazione opera con effetto retroattivo. Il matrimonio

si considera mai esistito nei suoi confronti, salvo per gli obblighi che egli rientrano nell'applicazione dei due articoli seguenti.

#### **Articolo 156**

Nei confronti del coniuge in buona fede, l'annullamento ha effetto solo a partire dalla pronuncia del

giudizio. Conserva il beneficio dei diritti acquisiti, ad eccezione di quelli acquisiti successivamente.

---

**Pagina 27**

33

#### **Articolo 157**

Per quanto riguarda i figli, gli effetti civili del matrimonio restano integrali.

### **TITOLO VII**

### **DIVORZIO**

#### **CAPITOLO I. DIVORZIO PER CAUSA SPECIFICA**

##### **Sezione 1: Cause di divorzio**

#### **Articolo 158**

Ciascuno dei coniugi può chiedere il divorzio per adulterio, per eccesso, gravi abusi o insulti.

#### **Articolo 159**

La condanna di uno dei coniugi per un atto offensivo dell'onore può, secondo le circostanze, costituire causa di divorzio.

##### **Sezione 2: Procedimenti di divorzio**

#### **Articolo 160**

Prima di avviare l'azione di divorzio, il coniuge attore deve avviare una riunione di conciliazione che raggruppa i coniugi e i rispettivi consigli di famiglia.

#### **Articolo 161**

L'azione di divorzio spetta solo ai coniugi. Viene portata dinanzi al tribunale di residenza della casa coniugale.

#### **Articolo 162**

Se il coniuge che avrebbe il diritto di chiedere il divorzio è interdetto, il suo tutore può, con l'autorizzazione del consiglio di famiglia, richiedere la residenza separata.

Dopo la revoca del divieto, il coniuge che ha ottenuto la residenza separata può chiedere la ripresa della convivenza o proporre un'azione di divorzio.

---

**Pagina 28**

34

#### **Articolo 163**

Fatte salve le seguenti regole, l'istanza di divorzio è presentata, ascoltata e giudicata in la forma ordinaria.

#### **Articolo 164**

Nella prima udienza il giudice sente personalmente le parti, senza l'assistenza di i loro consigli e a porte chiuse.

Fa loro le osservazioni che ritiene opportune per una riconciliazione dei marito.

Se una delle parti non è in grado di andare dal giudice, questo

Il magistrato determina il luogo in cui si tenterà la conciliazione. In caso di mancata conciliazione o convenuto, il giudice fa una dichiarazione scritta e autorizza l'attore a proseguire l'azione.

#### **Articolo 165**

La domanda riconvenzionale di divorzio può essere proposta con semplice atto di conclusioni.

#### **Articolo 166**

Quando c'è un'indagine, i discendenti delle parti non possono mai essere sentito.

#### **Articolo 167**

Dopo la chiusura del procedimento e ancora che la richiesta è fondata, il giudice può, previo assenso del pubblico ministero, e se appare la possibilità di conciliazione sussistere, sospendere la decisione per un periodo non superiore a tre mesi.

Trascorso tale termine e se i coniugi non si sono riconciliati, il tribunale pronuncia la divorziato.

#### **Articolo 168**

Quando il divorzio è stato ottenuto in contumacia, deve essere inserito il dispositivo della sentenza

nel Bollettino Ufficiale del Burundi, fatte salve le altre misure di pubblicità che spetta al giudice ordinare, se necessario.

Questi sono eseguiti per volere del cancelliere ea spese della parte che lo richiede.

#### **Articolo 169**

Quando la sentenza in contumacia è stata notificata a persona, il periodo di opposizione è trenta giorni dal servizio.

Quando la notificazione della sentenza di contumacia è stata effettuata a domicilio ignoto, il periodo di opposizione è esteso a sei mesi dall'ultimo atto di pubblicità.

#### **Articolo 170**

Il matrimonio non è sciolto fino al giorno in cui si pronuncia la decisione del tribunale il divorzio è diventato definitivo.

Il matrimonio si considera sciolto dal giorno della richiesta per i suoi effetti pecuniaria nei rispettivi rapporti dei coniugi.

#### **Articolo 171**

Su richiesta del cancelliere, il dispositivo della decisione finale di divorzio è pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale del Burundi, trascritto in extenso sui registri dello stato civile e menzionato a margine dell'atto di matrimonio.

### **Sezione 3: Provvedimenti cautelari e conservativi durante il procedimento divorziato**

#### **Articolo 172**

Durante il procedimento di divorzio e su richiesta di una delle parti, il giudice decide nell'interesse della famiglia e dei figli, sulla residenza separata dei coniugi e sul parto effetti personali.

Quando la casa coniugale è utilizzata per l'esercizio, per il coniuge, di un'arte, di un'attività liberale, artigianale, commerciale o industriale, il tribunale ordina tutte misure provvisorie o cautelari atte a garantire la tutela degli interessi

di ciascuno dei coniugi e dei clienti.

#### **Articolo 173**

Quando una residenza separata è stata assegnata al coniuge, tutti gli atti di procedura deve essere notificata a lui in questa residenza.

#### **Articolo 174**

Se uno dei coniugi non dispone di risorse sufficienti, il giudice può, su sua richiesta, fissare le provviste alimentari e quelle necessarie per lo svolgimento della sperimentazione che l'altro coniuge è obbligato a pagarlo.

36

#### **Articolo 175**

Nel corso del procedimento il giudice ordina, tenuto conto degli interessi dei figli minorenni, che tutti o alcuni di essi sono affidati alla custodia o del padre, della madre, o da un terzo.

#### **Articolo 176**

Le decisioni prese ai sensi degli articoli precedenti di questa sezione sono provvisoriamente esecutiva, nonostante l'impugnazione.

#### **Articolo 177**

Il marito che abbandona la propria abitazione senza l'autorizzazione del giudice assegnato può, a seconda dei casi, essere privato delle disposizioni che sono state concesso.

#### **Articolo 178**

Su richiesta di uno dei coniugi, il giudice può ordinare qualsiasi provvedimento conservatori dei suoi diritti. Egli può in particolare ordinare che siano apposti i sigilli sui beni personali di uno di essi.

I sigilli possono essere revocati su richiesta della parte più diligente. Elementi e valori vengono poi inventariati, valutati e affidati ad una guardia giudiziaria nominata dal Tribunale. Questo tutore può essere uno dei coniugi.

#### **Articolo 179**

Ciascuno dei coniugi può far annullare gli atti compiuti dall'altro coniuge con frode dei suoi diritti.

### **Sezione 4: Eccezioni di inammissibilità contro l'azione di divorzio**

#### **Articolo 180**

L'azione di divorzio si estingue con la riconciliazione dei coniugi, sia perché il fatti asseriti nella richiesta o da quest'ultima.

La riconciliazione risulta in particolare dalla ripresa della vita comune o di qualsiasi altro elemento attestante la volontà congiunta dei coniugi di ristabilire la loro comunione di vita.

L'attore può comunque proporre una nuova azione per causa sopravvenuta o scoperta fin dalla riconciliazione e invocare antiche cause a sostegno della sua nuova richiesta.

37

#### **Articolo 181**

L'azione di divorzio si conclude con la morte di uno dei coniugi prima del la decisione del tribunale che pronuncia il divorzio è definitiva.

## **Sezione 5: Effetti del divorzio per causa specifica**

### **Articolo 182**

Il coniuge contro il quale è stato pronunciato il divorzio perde tutti i vantaggi dell'altro coniuge o genitori di quest'ultimo avevano fatto, sia per contratto di matrimonio che per atto ulteriore.

Il coniuge che ha ottenuto il divorzio conserva i vantaggi che gli sono stati fatti, pur avendo stato stipulato reciproco e che la reciprocità non ha luogo.

### **Articolo 183**

Se il coniuge che ha ottenuto il divorzio non dispone di risorse sufficienti per garantirla sussistenza, il giudice gli concede un stabilimento sui beni dell'altro coniuge o a alimenti.

L'importo di tale stabilimento è fissato in considerazione delle esigenze del creditore e la fortuna del debitore. Quando lo stabilimento è una proprietà terra, il creditore avrà solo l'usufrutto.

Gli alimenti sono soggetti a revisione. Non può superare un terzo di reddito del debitore, se il creditore non ha l'affidamento dei figli.

Nuovo matrimonio o qualsiasi altro evento che modifichi le risorse del beneficiario può giustificare una riduzione o soppressione dello stabilimento o pensione.

### **Articolo 184**

Il tribunale ordina nel loro migliore interesse che tutti o alcuni dei bambini i minori comuni sono affidati alla custodia o del padre o della madre o di un terzo nessuno.

Tale decisione può essere presa su richiesta di uno dei coniugi, di un membro della famiglia, accusa o persino ufficio.

Può essere modificato alla stessa richiesta in qualsiasi momento nel migliore interesse dei bambini.

### **Articolo 185**

Di chi sono i figli in cura, il padre e la madre conservano il diritto di sorvegliare il mantenimento e l'educazione dei loro figli e devono contribuiscono alla proporzione delle loro facoltà.

L'accesso è concesso al coniuge che non ha ricevuto l'affidamento dei figli affidato.

### **Articolo 186**

Lo scioglimento del matrimonio per divorzio non priva i figli nati da questo matrimonio dei diritti e dei vantaggi loro garantiti da leggi o accordi rapporti coniugali del padre e della madre; ma non c'è apertura a questi diritti e vantaggi che nello stesso modo e nelle stesse circostanze si sarebbero aperti se non c'era stato nessun divorzio.

## **CAPITOLO II. DIVORZIO PER MUTUO CONSENSO**

### **Articolo 187**

Il divorzio può essere pronunciato su richiesta congiunta dei coniugi se sussistono circostanze della causa che la vita comune è diventata insopportabile e che il mantenere il vincolo coniugale è diventato intollerabile.

### **Articolo 188**

Il divorzio può essere concesso anche se il convenuto nell'azione di divorzio per giusta causa

determinato riconosce la fondatezza di tale richiesta e dichiara di acconsentire al divorzio.

#### **Articolo 189**

La domanda di divorzio congiunta è presentata oralmente o per iscritto. Nel caso di una richiesta orale, il cancelliere redige un verbale che deve essere firmato da entrambi marito.

#### **Articolo 190**

La richiesta congiunta deve specificare quali modalità sono previste per l'affidamento e l'istruzione dei figli minori dei ricorrenti, per la residenza separata e condivisione di beni comuni o indivisi tra i coniugi, per la costituzione di una costituzione o pagamento di alimenti a beneficio di quello dei coniugi potrebbe avere bisogno a causa del divorzio.

39

#### **Articolo 191**

In caso di accettazione del divorzio da parte dell'imputato nell'azione di divorzio per giusta causa

determinato, le disposizioni previste dall'articolo precedente devono essere presentate all'approvazione del giudice da parte dei coniugi.

#### **Articolo 192**

Il giudice verifica la fondatezza e la pertinenza delle allegazioni delle parti circa la i motivi della loro richiesta e le misure proposte nell'interesse superiore dei minori e liquidazione degli interessi patrimoniali in questione.

Propone eventuali modifiche alle disposizioni previste per realizzarle coerente con il migliore interesse dei bambini e l'equità. In assenza di accordo su questi emendamenti, egli

rinvia le parti a comparire di nuovo entro un termine da due a sei mese. Allo stesso tempo, adotta tutte le misure provvisorie coerenti con gli interessi dei figli, a tutela degli interessi dei coniugi e alla loro residenza separata.

Queste misure cautelari possono essere modificate in qualsiasi momento su richiesta dell'interessati se emergono nuovi elementi.

#### **Articolo 193**

Se le disposizioni sottoposte al giudice sono approvate o se le modifiche che il giudice ha proposto sono accettate dalle parti, il giudice dà atto alle parti' concordare e autorizzare l'immediata esecuzione dell'affidamento o educazione dei figli, residenza separata, pagamento degli alimenti o la costituzione di uno stabilimento.

Allo stesso tempo, aggiorna le parti per un periodo compreso tra tre e sei mesi.

Alla data fissata, le parti si presentano personalmente e, se ripetono la loro richiesta, che può contenere modifiche alle misure accessorie, il giudice provvederà riconosce il loro accordo e dichiara il divorzio.

La stessa procedura è seguita quando le parti compaiono dopo il rinvio fissato ai sensi dell'articolo 192.

Se, alla data fissata per il rinvio, le parti non si presentano, il procedimento viene cancellato dal rotolo.

#### **Articolo 194**

Le istanze di divorzio congiunte sono presentate al presidente del tribunale competente o suo delegato che deve ottenere il parere del consiglio di famiglia prima di ogni decisione nel merito.

40

**CAPITOLO III. PUBBLICITÀ DELLE DECISIONI DI DIVORZIO****Articolo 195**

Le sentenze definitive di divorzio sono, su richiesta del cancelliere, menzionate a margine dell'atto di nascita di ciascuno degli ex coniugi, nonché a margine del loro certificato di matrimonio. Il dispositivo di queste sentenze è trascritto con la stessa diligenza sui registri di stato civile dell'ultimo domicilio comune degli ex coniugi, e pubblicati per estratto in Bollettino ufficiale del Burundi.

**TITOLO VIII****DI FILIAZIONE****CAPITOLO I. FILIAZIONE LEGITTIMA E RINUNCIA DI PATERNITÀ****Sezione 1: Parentela legittima****Articolo 196**

Un bambino concepito durante il matrimonio è legittimo e ha come padre il marito di sua madre.

Si presume concepito durante il matrimonio, il bambino nato dal centottanta giorno del matrimonio, o entro trecento giorni dallo scioglimento del vincolo matrimoniale.

**Sezione 2: Rifiuto mediante semplice dichiarazione****Articolo 197**

Un bambino nato prima del 180esimo giorno della celebrazione del matrimonio può essere rinnegato per semplice dichiarazione del marito, salvo comunque in ogni caso a seguire:

- a) se il marito fosse a conoscenza della gravidanza della madre prima del matrimonio;
- b) se si dichiarava all'atto di nascita;
- c) se, prima o dopo la nascita, si è riconosciuto come padre del figlio, sia oralmente o per iscritto.

41

**Articolo 198**

In caso di divorzio il marito può rinnegare anche per semplice dichiarazione:

- a) il figlio nato oltre trecento giorni dopo la sentenza che autorizza il soggiorno separato dai coniugi;
- b) un figlio nato a meno di centottanta giorni dal rigetto definitivo della domanda di divorzio o riconciliazione dei coniugi.

Tuttavia, l'azione prevista in questo articolo non sarà ammissibile se i coniugi hanno raccolti nel periodo compreso tra il trecentesimo e il centottanta giorni prima della nascita del bambino.

**Sezione 3: Rifiuto mediante prova di non paternità****Articolo 199**

Il marito può ripudiare il figlio legittimo dimostrando che durante il periodo tra il trecentesimo e il centottantesimo giorno che precede il parto, non era fisicamente in grado di convivere con la madre, sia come risultato di lontananza, o per effetto di qualche altra causa.

**Articolo 200**

Il marito può anche ripudiare il figlio legittimo dimostrando che la madre aveva

rapporti adulteri tra il trecentesimo e il centottantesimo giorni precedenti la nascita del bambino.

Stabiliti questi rapporti, il marito è autorizzato a proporre tutti i fatti idonei a giustificare che non è il padre del bambino.

#### **Sezione 4: Procedura di non indennità**

##### **Articolo 201**

L'azione di diniego spetta al marito. Nessuno può, durante la sua vita, esercitarlo nella sua nome.

##### **Articolo. 202**

In tutti i casi in cui il marito è autorizzato ad esercitare il disconoscimento, non può farlo che proponendo l'azione entro novanta giorni dal giorno in cui aveva conoscenza dell'esistenza del bambino.

42

##### **Articolo 203**

In caso di divieto del marito, pronunciato prima della nascita o prima la scadenza del termine di cui all'articolo precedente, o se sussisteva la causa del divieto notoriamente prima di uno di questi periodi, il periodo non inizia a decorrere fino al giorno del revoca del divieto.

##### **Articolo 204**

Se il marito è deceduto prima della scadenza del termine per proporre l'azione e senza aver revocato, o se il figlio è nato dopo la morte del marito, ciascuno degli eredi può portare l'azione di disconoscimento entro novanta giorni dal giorno della morte o dal giorno in cui egli venne a conoscenza dell'esistenza del bambino.

##### **Articolo 205**

Se il marito è deceduto dopo aver proposto l'azione di disconoscimento e senza essersi ritirato, ciascuno degli eredi può riprendere il giudizio entro i successivi novanta giorni quello in cui ha appreso dell'azione intentata dal defunto.

##### **Articolo 206**

L'azione di disconoscimento è diretta contro il minore. Questo è rappresentato da sua madre o il suo tutore se minorenni. In caso di conflitto di interessi tra il figlio minore e sua madre o suo tutore, il tribunale nomina un tutore ad hoc.

Il foro competente è il tribunale di residenza del domicilio del minore se è maggiorenne, della madre o del tutore se minorenni.

##### **Articolo 207**

Quando il disconoscimento è stato ottenuto in contumacia, deve essere inserito un estratto della sentenza

nel Bollettino Ufficiale del Burundi, fatte salve le altre misure di pubblicità che spetta al giudice ordinare, se necessario.

Gli atti di pubblicità sono compiuti per ordine del pubblico ministero e per spese del richiedente.

##### **Articolo 208**

Quando la sentenza in contumacia è stata notificata a persona, il periodo di opposizione è trenta giorni dal servizio.

##### **Articolo 209**

Quando la sentenza in contumacia è stata notificata a domicilio ignoto, il termine l'opposizione è aumentata a sei mesi dall'ultimo atto di pubblicità.

---

43

### **Articolo 210**

Su richiesta del cancelliere, la decisione del tribunale diventa definitiva e pronunciare il disconoscimento è pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale del Burundi e trascritto

a margine dell'atto di nascita.

### **Articolo 211**

Il disconoscimento rimuove ogni vincolo di filiazione tra il figlio e il marito di sua madre.

## **CAPITOLO II. DI FILIAZIONE NATURALE**

### **Sezione 1: Figli naturali**

#### **Articolo 212**

I figli che non soddisfano le condizioni per la filiazione legittima sono naturali.

### **Sezione 2: Istituzione della filiazione naturale**

#### **Articolo 213**

Il figlio naturale ha per madre la persona cui l'atto di nascita lo attribuisce qualità.

#### **Articolo 214**

Il figlio naturale ha per padre la persona che lo ha riconosciuto in tale veste o che era dichiarato tale con ordinanza del tribunale.

### **Sezione 3: Riconoscimento del figlio naturale**

#### **Articolo 215**

Il riconoscimento è un atto volontario e personale, il cui compimento non è soggetto a nessun limite di tempo.

#### **Articolo 216**

Fatte salve le disposizioni degli articoli 218 e 223, ogni figlio naturale può essere riconosciuto dal suo autore.

44

#### **Articolo 217**

Il riconoscimento può avvenire a beneficio di:

- (a) di un bambino vivo;
- (b) di un bambino semplicemente concepito; tuttavia questo riconoscimento non ha effetto che se il parto avviene entro trecento giorni;
- c) di un figlio deceduto se questo ha lasciato almeno un discendente legittimo e naturale o adottivo.

#### **Articolo 218**

Il figlio adultero di una donna sposata può essere riconosciuto dal suo autore solo dopo disconoscimento da parte del marito di sua madre.

#### **Articolo 219**

Il riconoscimento di un figlio naturale è subordinato al consenso simultaneo e a proposito di quest'ultimo se maggiorenne, di sua madre se minorenni, del suo tutore se interdetto

o minorenni senza madre.

#### **Articolo 220**

Se la madre o il tutore rifiuta di acconsentire al riconoscimento, a il ricorso è aperto dinanzi al tribunale competente del domicilio del rappresentante del minore. L'azione è diretta contro la madre o il tutore nella loro qualità di rappresentante di



il bambino.

#### **Articolo 221**

Se il tribunale ritiene che il rifiuto del consenso non sia nel migliore interesse di il bambino, ordina che il riconoscimento di esso avvenga senza il consenso di madre o tutore.

#### **Articolo 222**

La decisione di cui all'articolo precedente diventa esecutiva solo dal giorno in cui non è più suscettibile di ricorso.

#### **Articolo 223**

Nessuno può riconoscere un bambino già riconosciuto da un terzo prima di questo riconoscimento non è stato annullato con sentenza passata in giudicato.

45

#### **Articolo 224**

Salvo quanto disposto dagli articoli 218 e 223, il minore può, dal consenso simultaneo ed espresso dei suoi genitori o tutore, riconoscere un bambino naturale.

#### **Articolo 225**

Il divieto può riconoscere un figlio naturale solo dopo che il divieto è stato revocato.

#### **Articolo 226**

Quando il riconoscimento avviene postumo, non emerge fino a quando con riguardo a quelli dei discendenti che hanno dato il loro consenso al riconoscimento del padre defunto, contemporaneamente o dopo il riconoscimento.

Il consenso è prestato personalmente dal discendente se maggiorenne, mediante sua madre se minorenni, dal tutore se minorenni orfano o interdetto.

#### **Articolo 227**

In caso di diniego del consenso si applicano le disposizioni degli articoli da 220 a 222. a un riconoscimento postumo da parte della madre o del tutore del discendente.

### **Sezione 4: La forma del riconoscimento**

#### **Articolo 228**

Il riconoscimento del figlio naturale è oggetto di atto di stato civile.

#### **Articolo 229**

Prima di ricevere il riconoscimento, al registrar viene consegnata una copia certificato di nascita recente del bambino, a meno che non avvenga il riconoscimento unitamente alla dichiarazione di nascita e, se del caso:

- a) la decisione di annullamento di un precedente riconoscimento;
- b) la decisione del giudice di rinuncia al consenso al riconoscimento.

Verifica se le persone chiamate a prestare il loro consenso simultaneo ed espresso ai sensi degli articoli 219 e 224 compaiono, personalmente o per delega portatore di procura autentica. Se necessario, ottiene anche il proxy.

Infine, verifica se il riconoscimento programmato soddisfa le condizioni previste nel sezione 3 di questo capitolo.

46

#### **Articolo 230**

L'atto di riconoscimento cita l'identità di tutti gli apparsi, raccoglie le

dichiarazione di riconoscimento del padre e dei consensi previsti dagli articoli 219 e 224 ed elenca tutti i documenti consegnati al cancelliere ai sensi dell'art il precedente articolo.

Questi documenti che costituiscono il file di riconoscimento sono conservati nel archivi dello stato civile del comune ove è stato ricevuto il riconoscimento.

#### **Articolo 231**

Se l'atto di riconoscimento è stato redatto nello stesso comune dell'atto di nascita, l'ufficiale di stato civile porta, immediatamente, menzione della nascita in margine dell'atto di nascita.

Se l'atto di riconoscimento è stato redatto in altro comune, l'ufficiale statale civile invia copia dell'atto di riconoscimento al collega competente il quale reca menzione a margine dell'atto di riconoscimento.

#### **Articolo 232**

Il riconoscimento postumo si riceve allo stesso modo di riconoscimento ordinario soggetto alle seguenti disposizioni. L'ufficiale di stato civile può ricevere un riconoscimento postumo solo se almeno uno dei i discendenti del defunto compaiano per il riconoscimento, personalmente o tramite loro rappresentante previsto dall'articolo 226, o dal delegato della procura autentico.

All'anagrafe viene consegnata una copia del certificato di morte del bambino che sarà riconosciuto. Questo documento viene inserito nel file di riconoscimento.

L'atto di riconoscimento cita tutti i legittimi, naturali e genitori adottivi del figlio deceduto, e riceve il consenso di quelli di loro che apparire.

La menzione del riconoscimento è data a margine degli atti di nascita di discendenti che hanno acconsentito. Queste menzioni sono fatte in conformità con il prescritto sezione 231.

#### **Articolo 233**

Il consenso ad un riconoscimento postumo dato da un discendente dopo la costituzione dell'atto di riconoscimento, è oggetto di un atto stato civile speciale.

In tale occasione il cancelliere riceve copia dell'atto di riconoscimento. Se questo non menziona il discendente dichiarante, l'ufficiale dello Stato

civile può ricevere il consenso solo se risulta dall'atto di nascita del dichiarante di possedere effettivamente la qualità di figlio legittimo, naturale o adottivo della persona riconosciuto postumo.

La menzione del consenso è inclusa nel margine del certificato di nascita del dichiarante e l'atto di riconoscimento postumo. Queste menzioni sono fatte in conformità con come prescritto dall'articolo 231.

Copia dell'atto di riconoscimento e, se applicabile, dell'atto di nascita del dichiarante, sono inseriti nel fascicolo del consenso al riconoscimento

### **Sezione 5: Azione di paternità**

#### **Articolo 234**

Il figlio naturale può, dopo aver provato la sua filiazione, farcela a titolo di giustizia. L'azione che ha tale oggetto si chiama azione di paternità.

**Articolo 235**

L'azione di paternità appartiene al bambino. Il figlio minore è rappresentato dalla madre o dal tutore.

**Articolo 236**

L'azione è diretta contro il presunto padre. Se quest'ultimo è deceduto, l'azione è diretta contro i suoi eredi.

**Articolo 237**

L'azione deve essere proposta entro e non oltre un anno dal raggiungimento della maggiore età del figlio.

Quando è diretto contro gli eredi del presunto padre, deve essere portato prima che questi siano stati posti in possesso della loro quota ereditaria e al più tardi di quella anno dopo la morte.

**Articolo 238**

L'azione è inammissibile se mira a stabilire una filiazione il cui riconoscimento sarebbe vietato ai sensi degli articoli 218 e 223.

**Articolo 239**

La filiazione paterna può essere dichiarata dal giudice solo se almeno uno dei seguenti circostanze è debitamente accertata:

48

- a) che la madre è stata sottoposta a rapimento, detenzione arbitraria, detenzione o stupro per conto dell'imputato tra il trecentesimo e il centottantesimo giorni antecedenti la nascita del bambino;
- b) che la madre è stata oggetto di seduzione compiuta mediante manovre frode, abuso di autorità, promessa di matrimonio o fidanzamento;
- c) che uno scritto emanato dal convenuto contenga un'inequivocabile ammissione di paternità;
- (d) che il convenuto ha sempre trattato il minore come suo e ha, in tale veste, provveduto alla sua educazione e al suo mantenimento, e che la società ha sempre considerato il imputato come padre del bambino;
- e) che l'imputato e la madre vivevano come marito e moglie tra i tre centesimo e centottanta giorni precedenti la nascita del bambino.

**Articolo 240**

Anche se una delle circostanze elencate nell'articolo precedente sarebbe debitamente accertato, il convenuto è ammesso a dimostrare, con ogni mezzo di diritto, di non essere il padre del bambino.

**Articolo 241**

Se l'azione è stata promossa dopo la morte del presunto padre, la decisione del tribunale che dichiara che la filiazione paterna del figlio è opponibile solo a quella degli eredi regolarmente implicato.

**Articolo 242**

Su richiesta del cancelliere, la decisione finale del tribunale che dichiara la filiazione paterno di un figlio naturale è trascritto nei registri di stato civile e menzionato a margine dell'atto di nascita del bambino.

**Sezione 6: Effetti della filiazione naturale****Articolo 243**

Se la filiazione paterna derivi da un riconoscimento volontario o da una decisione di giustizia, il figlio naturale è assimilato al figlio legittimo nei confronti di ciascuno dei suoi

autori. Ha tutti i diritti di un figlio legittimo.

#### **Articolo 244**

Il figlio naturale di cui non è accertata la filiazione paterna è assimilato al figlio legittimo, ma nei confronti della madre se non viene contestata la maternità.

49

### **CAPITOLO III. FILIAZIONE ADOTTA**

#### **Sezione 1: Condizioni di adozione**

##### **Articolo 245**

Può adottare, qualsiasi persona di almeno 30 anni, di ambo i sessi, sposato, single, vedovo o divorziato.

Tale requisito di età non è richiesto in caso di adozione del figlio del coniuge.

Nessuno può essere adottato da più di una persona se non da due coniugi.

Tuttavia, una nuova adozione può essere pronunciata, sia dopo la morte di l'adottante o entrambi gli adottanti, o anche dopo la morte di uno dei due adottanti se il credito è rappresentato dal nuovo coniuge del superstite.

##### **Articolo 246**

Deve esserci una differenza di età di almeno quindici anni tra l'adottante e l'adottato. Tuttavia, il giudice può, viste le circostanze, dispensare da questo condizione.

##### **Articolo 247**

L'adottante deve possedere le qualità morali necessarie e le risorse necessarie. materiale sufficiente per far fronte agli obblighi derivanti dall'adozione.

##### **Articolo 248**

L'adozione è subordinata al consenso del padre e della madre del bambino adottato, i figli maggiore dell'adottante, nella misura in cui entrambi non siano caduti, assente o assente.

Il parere del consiglio di famiglia dell'adottato e quello dell'adottante è sempre richiesta. In caso di esistenza di figli minorenni dell'adottante, l'adozione non può avere opporsi al parere del consiglio di famiglia dell'adottante.

L'opinione dell'adottato viene raccolta dal tribunale non appena è in grado di discernimento. Il suo consenso personale è richiesto se ha più di sedici anni anni al momento della presentazione della domanda.

Se l'adottante è coniugato, è necessario il consenso del coniuge, a meno che che non è assente o proibito.

Quando l'adottato è collocato in una casa di beneficenza, il consenso è conferito da quest'ultimo o dall'autorità di controllo.

50

#### **Sezione 2: La procedura di adozione.**

##### **Articolo 249**

La domanda di adozione è presentata con istanza indirizzata al tribunale di residenza del domicilio dell'adottato.

##### **Articolo 250**

Alla prima udienza, il tribunale prende atto della volontà dell'adottante e raccoglie i consensi e le comunicazioni richiesti nella sezione 248.

##### **Articolo 251**

Su richiesta del cancelliere o degli interessati, il giudizio finale pronunciando l'adozione è trascritta nei registri di stato civile e menzionata a margine dell'atto di nascita dell'adottato.

#### **Articolo. 252**

L'adozione ha effetto dal giorno della trascrizione di cui all'art precedente.

#### **Sezione 3: Effetti dell'adozione**

##### **Articolo 253**

L'adozione introduce l'adottato nella famiglia dell'adottante come figlio legittimo.

Gli conferisce tutti i diritti e gli obblighi connessi a questa qualità.

Tuttavia, l'adottato continua ad appartenere alla sua famiglia di origine e conserva tutte le diritti e doveri conciliabili con il suo nuovo statuto.

Se l'adottato muore senza discendenti, i beni donati dall'adottante o raccolti nel suo patrimonio tornano all'adottante alla morte dell'adottato.

#### **Sezione 4: Revoca dell'adozione**

##### **Articolo 254**

L'adozione può essere revocata nei seguenti due casi:

a) quando l'adottato dimostra ingratitudine nei confronti dell'adottante, purché abbia raggiunto la maggiore età.

51

b) Quando l'adottante rimane inadempiente agli obblighi nei confronti dell'adottato.

##### **Articolo. 255**

L'azione di revoca dell'adozione per motivi di ingratitudine spetta all'adottante.

In caso di sua morte, appartiene a ciascuno dei suoi genitori per un periodo di un periodo di un anno dalla morte.

##### **Articolo 256**

L'azione di revoca dell'adozione per mancato rispetto da parte dell'adottante della propria gli obblighi spettano all'adottato se è maggiorenne.

Se è minorenne, appartiene a qualsiasi interessato oltre che al ministero pubblico.

##### **Articolo 257**

Se lo ritiene necessario, il giudice può disporre la comparizione personale di l'adottante, l'adottato e i membri dei loro consigli di famiglia.

##### **Articolo 258**

Su richiesta del cancelliere o degli interessati, ogni giudizio definitivo revoca dell'adozione è trascritta nei registri di stato civile e menzionata a margine certificati di nascita e di adozione dell'adottato.

##### **Articolo 259**

La revoca dell'adozione ha effetto dal giorno della trascrizione di cui al precedente articolo.

##### **Articolo. 260**

La revoca dell'adozione ha l'effetto di allontanare il bambino adottato dalla famiglia di adottarlo e fargli recuperare tutti i suoi diritti e doveri nella sua famiglia di origine.

##### **Articolo 261**

La revoca dell'adozione per ingratitudine dell'adottato ha inoltre effetto su di lui perdere tutti i vantaggi che l'adottante o i genitori di questo gli avevano procurato.

Parimenti, la revoca per inadempimento delle sue obbligazioni da parte dell'adottante ha per

effetto di far perdere a quest'ultimo tutti i vantaggi che l'adottato o il suo genitori.

52

## **TITOLO IX**

### **PROVA DI FILIAZIONE E MATRIMONIO**

#### **CAPITOLO I. PROVA DELLA LEGITTIMA FILIAZIONE**

##### **Articolo 262**

La filiazione paterna e materna del figlio legittimo è provata dall'atto di nascita.

##### **Articolo 263**

In assenza di un certificato di nascita, è sufficiente il possesso costante dello Stato per provare la filiazione.

##### **Articolo 264**

Il possesso dello Stato è accertato da una sufficiente raccolta di fatti che indichino la rapporto di filiazione e di parentela tra un individuo e la famiglia di cui si fa valere appartenere.

I principali di questi fatti sono:

- a) che la persona la cui persona si dichiara figlio lo ha sempre trattato come tale e ha provveduto, in tale veste, al suo mantenimento, istruzione e istituzione;
- b) di essere stato costantemente riconosciuto come tale in famiglia;
- c) che l'interessato è stato costantemente riconosciuto come tale nella società.

##### **Articolo 265**

In assenza di certificato di nascita e di costante possesso dello stato, prova di la genitorialità può essere fatta con qualsiasi mezzo.

##### **Articolo 266**

Sebbene ci sia un certificato di nascita e il possesso costante dello stato, la prova di la paternità può essere esercitata con qualsiasi mezzo anche nei seguenti casi:

- a) quando l'atto di nascita non menziona i veri autori del bambino;
- b) quando il certificato di nascita menziona che il bambino è nato sia da padre che da madre sconosciuto;
- c) quando c'è stata un'assunzione di un figlio;

53

- d) quando c'è stata una sostituzione di un figlio.

##### **Articolo 267**

La prova di cui ai due articoli precedenti può essere ammessa solo se sussiste un inizio della prova per iscritto o se presunzioni o indicazioni risultanti da fatti le costanti sono abbastanza serie da determinare l'ammissione di questa prova.

##### **Articolo 268**

L'inizio della prova scritta risulta da titoli di famiglia, registri e documenti di casa, nonché corrispondenza della madre, del presunto padre o membri della loro famiglia o di coloro che li circondano, atti pubblici e anche privati proveniente da una parte coinvolta nella controversia o che avrebbe un interesse in essa se lo fosse vivo.

### **Articolo. 269**

In tutti i casi in cui è accettata la prova della parentela con qualsiasi mezzo, la prova contrario può essere amministrato allo stesso modo.

## **CAPITOLO II. PROVA DI FILIAZIONE NATURALE**

### **Articolo 270**

La filiazione materna del figlio naturale è provata con le stesse modalità del filiazione materna del figlio legittimo.

### **Articolo 271**

La filiazione paterna del figlio naturale è provata o con l'atto di riconoscimento, o con la sentenza definitiva che dichiara la sua filiazione paterna o con l'atto di trascrizione di questa sentenza sui registri di stato civile.

Tuttavia, in caso di smarrimento o distruzione dei registri di stato civile, è sufficiente il possesso costante dello Stato per provare la filiazione paterna del figlio naturale che ha  
è soggetto a riconoscimento volontario.

### **Articolo 272**

È sufficiente il possesso costante dello Stato anche quando è morto il padre naturale prima della creazione di un ufficio di stato civile territorialmente competente a ricevere il dichiarazione di riconoscimento.

## **CAPITOLO III. PROVA DI FILIAZIONE ADOTTA**

### **Articolo 273**

La filiazione adottiva, sia paterna che materna, è provata dal giudizio di adozione o dall'atto di trascrizione della presente sentenza nei registri di stato civile.

### **Articolo 274**

È sufficiente il possesso costante dello stato civile per provare la paternità adottiva quando il la prova con sentenza o atto di trascrizione della sentenza non è più possibile.

## **CAPITOLO IV. PROVA DI MATRIMONIO**

### **Articolo 275**

Il matrimonio è provato dall'atto che ne annota la celebrazione.

### **Articolo 276**

Il possesso costante dello Stato è sufficiente per provare il matrimonio nei seguenti casi:

- a) in caso di smarrimento o distruzione dei registri di stato civile;
- b) quando il matrimonio è stato contratto prima della creazione di un ufficio di stato civile territorialmente competente.

## **CAPITOLO V. AZIONI DI RECLAMO**

### **E NELLE SFIDE DI STATO**

### **Articolo 277**

L'azione di bonifica dello stato spetta solo al bambino.

È imprescrittibile nei suoi confronti e qualsiasi rinuncia da lui fatta sarebbe radicalmente nullo anche nei confronti dei suoi discendenti nei casi in cui sono ammessi rivendicare lo status di autore.

### **Articolo 278**

I discendenti del bambino possono rivendicare lo status di loro autore quando quest'ultimo è morì prima di raggiungere l'età adulta o entro dieci anni.

Gli eredi possono anche perseguire l'azione di pretesa statale quando è stato portato dal bambino, a meno che non ci fosse una sua rinuncia.

55

**Articolo 279**

Fuori dei casi previsti dall'articolo 269, nessuno può pretendere uno stato a ciò contrario datogli dal suo certificato di nascita quando gode del costante possesso dello stato conforme.

**Articolo 280**

L'azione di controversia statale appartiene a qualsiasi persona che mostra un interesse qualsiasi cosa, pecuniaria o meno. È imprescrittibile e qualsiasi rinuncia o il riconoscimento è radicalmente nullo.

Tuttavia, a nessuno è permesso contestare la condizione di chi ha il possesso costante di condizione secondo il suo certificato di nascita.

**Articolo 281**

Fermo restando quanto previsto dal capo sull'annullamento del matrimonio, non è ammesso contestare un matrimonio quando è attestato da un atto di celebrazione e a possesso costante di condizioni conformi.

**Articolo 282**

L'azione di pretesa statale è proposta dinanzi al tribunale competente del domicilio di la persona di cui il richiedente si dichiara figlio.

Se tale persona è deceduta, l'azione è proposta dinanzi al giudice del domicilio di uno dei suoi eredi.

**Articolo 283**

L'azione di controversia statale è promossa dinanzi al tribunale competente del domicilio della persona la cui condizione è contestata.

Se tale persona è deceduta, l'azione è proposta dinanzi al giudice del domicilio di uno dei suoi eredi.

**TITOLO X****DELL'AUTORITÀ GENITORIALE****CAPITOLO I. DISPOSIZIONI GENERALI****Articolo 284**

La potestà genitoriale è l'insieme delle prerogative che il padre e la madre esercitano sulla persona e sui beni del minore nel suo interesse.

56

Dura fino alla sua maggiore età o alla sua emancipazione.

**Articolo 285**

La potestà genitoriale è esercitata dal padre e dalla madre del bambino. In caso di dissenso, entrambi ricorrono al consiglio di famiglia del bambino.

**Articolo 286**

Quando uno dei coniugi è deceduto, assente, interdetto o privato della potestà genitoriale, questo sarà esercitato dall'altro coniuge e, se necessario, con l'assistenza del consiglio di famiglia.

**Articolo 287**

La potestà genitoriale del figlio naturale di cui non è stata accertata la filiazione paterna è esercitata dalla madre.

**CAPITOLO II. ATTRIBUTI DELL'AUTORITÀ GENITORI****Articolo 288**



La potestà genitoriale comprende in particolare il diritto di affidamento, l'amministrazione giudiziaria e godimento legale.

### **Sezione 1: Diritto di affidamento**

#### **Articolo 289**

Il diritto di affidamento comporta per il padre e la madre l'obbligo di mantenere ed educare il bambino secondo le sue condizioni e mezzi

.

#### **Articolo 290**

Il bambino deve rispetto e obbedienza a suo padre e sua madre. Non può uscire di casa famiglia solo con il loro consenso.

57

### **Sezione 2: Amministrazione**

#### **Articolo 291**

Il padre e la madre rappresentano il figlio negli atti della vita civile e amministrare i loro beni personali, ad eccezione di quelli acquisiti attraverso a attività professionale distinta da quella del padre o della madre.

#### **Articolo 292**

Il padre o la madre possono compiere atti secondo l'interesse e l'uso normale vita economica dei beni personali di suo figlio.

#### **Articolo 293**

Atti di alienazione, nonché quelli atti a gravare sul patrimonio del bambino, può essere realizzato solo con il consenso del padre e della madre. In caso di disaccordo, entrambi ricorrono al consiglio di famiglia.

#### **Articolo 294**

L'amministrazione legale termina:

- a) quando si apre la tutela;
- b) quando il figlio diventa maggiorenne;
- c) quando quest'ultimo è emancipato;
- d) in caso di privazione della potestà genitoriale per ordinanza giudiziale.

### **Sezione 3: godimento legale**

#### **Articolo 295**

Il godimento legale dà ai genitori il diritto di ricevere un reddito dalla proprietà del proprio figlio e di disporne.

Tuttavia, il godimento legale non si estende ai redditi professionali che il figlio deriva da un'attività distinta da quella dei suoi genitori né dai beni acquisiti da il bambino attraverso questo reddito.

#### **Articolo 296**

Il godimento legale è gravato dai seguenti oneri:

- a) le spese necessarie per la conservazione dei beni personali del figlio nonché i costi derivanti dalla loro gestione;

58

- b) le spese derivanti dall'educazione e dal mantenimento del figlio.

#### **Articolo 297**

Il godimento legale termina contemporaneamente all'amministrazione legale.

#### **Sezione 4: Privazione della potestà genitoriale**

##### **Articolo 298**

Su richiesta di qualsiasi interessato o del pubblico ministero, il tribunale competente può privare temporaneamente o permanentemente il padre o la madre dell'autorità responsabilità genitoriale sul figlio nei seguenti due casi:

- a) quando il padre o la madre abusano della potestà genitoriale o commettono maltrattamenti sulla persona di suo figlio;
- b) quando, per colpa sua notoria o assoluta incapacità, il padre o la madre risulta indegno della potestà genitoriale.

Se la decadenza è pronunciata nei confronti di entrambi i genitori, il giudice nomina un tutore secondo le condizioni previste dal titolo relativo alla tutela dei minori.

#### **TITOLO XI**

#### **TUTORATO DEI MINORI**

##### **Articolo 299**

Gratuita, la tutela è un istituto di tutela che si esercita solo in l'interesse del minore.

#### **CAPITOLO I. APERTURA DEL TUTORSHIP**

#### **E LA NOMINA DEL GUARDIAN**

##### **Articolo 300**

La tutela dovrebbe essere aperta quando il genitore unico, o il genitore superstite del minore muore, è assente, è scomparso o ha perso la potestà genitoriale.

Quando non è aperto automaticamente, la tutela può essere aperta dal tribunale su richiesta qualsiasi interessato o il pubblico ministero.

59

##### **Articolo 301**

La tutela è testamentaria, deferita dal consiglio di famiglia o pronunciata dal foro competente.

##### **Articolo 302**

C'è una tutela testamentaria quando, con atto di ultima volontà, l'ultimo genitore ha nominato tutore una persona maggiorenne. Questa designazione deve essere approvato dal consiglio di famiglia del minore e notificato al tutore designato.

Il tutor ha un termine di quindici giorni dalla notifica a accettare o rifiutare la sua missione. Il tutore testamentario non partecipa alla deliberazione del consiglio di famiglia se ne è membro.

##### **Articolo 303**

La tutela deferita dal consiglio di famiglia si apre:

- a) in assenza di tutela testamentaria;
- b) quando il tutore testamentario non è stato approvato dal consiglio di famiglia;
- c) quando il tutore testamentario rifiuta l'incarico.

##### **Articolo 304**

Il consiglio di famiglia o il tribunale competente sceglie una persona che porta la maggiore età interesse per il minore e la cui moralità garantisca la buona educazione di quest'ultimo.

##### **Articolo 305**

Se il tutore designato non ha partecipato alla riunione del consiglio di famiglia in udienza del tribunale che lo ha nominato, tale designazione gli è notificata, su incarico del presidente del consiglio di famiglia o impiegato.

Il tutor dispone di un termine di quindici giorni dalla notifica per rifiutare la sua missione.

Trascorso tale periodo potrà richiedere la sostituzione solo per gravi motivi apprezzato dal consiglio di famiglia o dal tribunale.

Se il tutore nominato rifiuta il suo incarico o presenta le sue dimissioni, il consiglio di famiglia o il tribunale devono nominare senza indugio un nuovo tutore.

60

## **CAPITOLO II. DI PRATICA E AMMINISTRAZIONE**

### **TUTORship**

#### **Articolo 306**

All'atto dell'insediamento, il tutore redige lo stato e l'inventario dei beni immobili e mobili del reparto. Lo stato e l'inventario sono redatti alla presenza di un delegato di consiglio di famiglia, da esso controfirmato e depositato senza indugio presso la cancelleria del tribunale di residenza a cura del tutore.

Gli stessi obblighi incombono al tutore che assume le sue funzioni a seguito della cessazione delle funzioni del precedente tutor.

#### **Articolo 307**

Ogni volta che la consistenza del patrimonio dell'allievo cambia durante supervisione, deve essere redatto un rapporto complementare o un inventario in conformità con l'articolo precedente, e depositata presso la cancelleria del tribunale di residenza ove è annessa allo Stato o l'inventario iniziale.

#### **Articolo 308**

Se il tutore ha un diritto nei confronti del suo rione, quest'ultimo deve, a pena di decadenza, essere menzionato nell'inventario.

#### **Articolo 309**

In assenza di una condizione o inventario iniziale e, ove applicabile, di una condizione o inventario complementare, l'alunno divenuto maggiorenne o emancipato potrà stabilire la consistenza di il suo patrimonio con tutti i mezzi.

#### **Articolo 310**

Il tutore esercita il diritto di custodia sulla persona del reparto.

Egli è tenuto a provvedere al mantenimento e all'istruzione del suo rione tenendo conto della patrimonio personale e reddito di quest'ultimo. Se il reparto è privato dei beni e del reddito personale, il mantenimento e la formazione sono a carico del tutor che deve provvedere secondo le sue risorse.

#### **Articolo 311**

Il reparto può uscire dall'abitazione del tutor solo con il consenso di quest'ultimo.

61

#### **Articolo 312**

Il tutore rappresenta il minore negli atti della vita civile.

Gestisce la sua proprietà con la dovuta diligenza ed è personalmente responsabile danni causati al reparto dalla sua cattiva gestione.

Tuttavia, questa amministrazione sfugge al reddito professionale che il reparto

attinge da un'attività distinta da quella del tutore nonché dai beni acquisiti dal reparto grazie a questi ricavi.

In questo caso, il reparto deve provvedere al suo mantenimento e, se abita sotto il tetto del tutore, egli

contribuisce nella proporzione definita dal consiglio di famiglia.

#### **Articolo 313**

Il tutore può svolgere da solo gli atti conservativi e amministrativi.

gli interessi del reparto e il normale uso economico dei loro beni personali.

#### **Articolo 314**

Atti di alienazione, nonché tutti gli atti idonei a gravare sul patrimonio della reparto, può essere svolto solo dal tutor previa autorizzazione del consiglio di famiglia.

In particolare, rientrano nella categoria degli atti di cui al comma precedente:

a) accettazione a titolo definitivo di un'eredità per custodia o rinuncia

a una tale successione

b) il prestito per il rione o la costituzione di ipoteca o altri diritti reali immobili sulla proprietà del reparto;

c) la vendita dei beni del reparto o la loro locazione per un periodo superiore a nove anni ;

d) accettazione di qualsiasi cessione di diritti o pretese nei confronti del reparto;

e) qualsiasi compromesso o transazione.

#### **Articolo 315**

Il reddito dei beni personali del reparto è assegnato in via prioritaria al suo manutenzione e istruzione. Se tale reddito è in eccesso, il tutor è tenuto a riferisce al consiglio di famiglia del rione che delibera sulla destinazione dell'eccedenza.

Se questo reddito è insufficiente, il supplemento necessario può, attraverso l'autorizzazione del consiglio di famiglia di cui all'articolo precedente, da ottenere mediante la vendita di

proprietà personale del reparto.

#### **Articolo 316**

Quando gli interessi del tutore o di uno dei suoi genitori o alleati sono in conflitto con quelli del reparto, il caso è sottoposto alla valutazione del consiglio di famiglia che può, se esiste

luogo, o nominare un tutore ad hoc per rappresentare il rione nell'atto, o completare stesso questo ufficio.

### **CAPITOLO III. SUPERVISIONE DEL TUTORSHIP DAL CONSIGLIO DI FAMIGLIA**

#### **Articolo 317**

Il consiglio di famiglia ha una missione generale di sorveglianza e controllo sull'esercizio e l'amministrazione del tutorato. A tal fine è necessario specialmente e almeno una volta all'anno, chiedere al tutore una sua completa dichiarazione gestione ed effettuare le necessarie verifiche.

#### **Articolo 318**

Il tutore è tenuto a fornire al consiglio di famiglia tutte le agevolazioni per il compimento della sua missione.

Oltre al rendiconto periodico completo della sua gestione, è tenuto in particolare a presentare allo stesso tutti gli atti, ricevute, fatture e documenti relativi alle operazioni effettuate nell'ambito della propria gestione e di prestarsi alle verifiche richieste dal famiglia.

#### **Articolo 319**

Quando il tutore sfugge alla vigilanza e al controllo del consiglio di famiglia, o quando quest'ultimo constata che è in corso la gestione dei beni personali del reparto in modo incompatibile con gli interessi di quest'ultimo, il consiglio di famiglia è tenuto a inviargli, senza indugio e per iscritto, i commenti necessari.

Se il tutore rimane in colpa, il consiglio di famiglia cessa le sue funzioni e provvede la sua sostituzione.

### **CAPITOLO IV. CESSAZIONE DEGLI INCARICHI DEL TUTOR**

#### **Articolo 320**

Le cause di decadenza dalle funzioni del tutore sono:

- a) la morte del tutore prima del raggiungimento della maggiore età o dell'emancipazione dell'allievo;
- b) l'esercizio onorevole delle sue funzioni per decisione del consiglio di famiglia;
- c) revoca dall'incarico con deliberazione del consiglio di famiglia.

#### **Sezione 1: Morte del tutor**

##### **Articolo 321**

Quando il tutore muore prima che l'allievo raggiunga la maggiore età o l'emancipazione dell'allievo, la sua gli eredi sono tenuti a informare senza indugio i membri del consiglio di famiglia del minore. che si riuniscono senza indugio per la nomina del nuovo tutor.

Tale designazione avviene ai sensi dell'articolo 304 ed è notificata agli eredi del deceduto.

##### **Articolo 322**

Entro trenta giorni da tale notifica, gli eredi del defunto sono tenuto a mettere il nuovo tutore in possesso dei beni del reparto e a consegnare il conto di gestione integrale approvato dal consiglio di famiglia.

##### **Articolo 323**

Gli eredi del tutore sono solidalmente responsabili del danno arrecato al reparto cattiva gestione del defunto; tuttavia, questa responsabilità è dovuta solo concorrenza tra i beni che l'erede riceve nell'eredità del de cuius e i beni che aveva precedentemente ricevuto come istituzione.

I maggiori eredi del tutore legale sono solidalmente responsabili del danno. risultante per il reparto dalla cattiva gestione dei suoi beni personali dal giorno del morte del tutore fino al giorno in cui il nuovo tutore ne sia stato messo in possesso stesse merci. Tuttavia, tale responsabilità opera solo nei confronti degli eredi. adulti che hanno mal amministrato i beni del reparto o ne hanno trascurato, quando ne avevano il

facoltà, di compiere su tali beni i necessari atti conservativi.

#### **Sezione 2: L'adempimento onorevole delle funzioni del tutore**

##### **Articolo 324**

Il consiglio di famiglia può concedere al tutore l'esonero onorevole dalle sue funzioni.

soggetto alle seguenti condizioni:

- a) il tutore ha chiesto di essere sollevato dall'incarico;
- b) che il richiedente produca il resoconto completo della sua gestione;
- c) che, dopo la verifica, l'intero conto di gestione sia stato riconosciuto corretto dal consiglio di famiglia;
- d) che il consiglio di famiglia ha nominato un nuovo tutore;
- e) che il nuovo tutore è stato posto in possesso dei beni personali del reparto.

64

### **Sezione 3: Rimozione del tutor**

#### **Articolo 325**

Agendo d'ufficio o su richiesta di qualsiasi interessato o del ministero pubblico, il consiglio di famiglia può rimuovere dall'ufficio:

- a) un tutore che non adempie agli obblighi di custodia, mantenimento o istruzione, o consegna all'abuso fisico di quest'ultimo;
- b) il tutore che, per volontà, negligenza, imperizia, ne comprometta la consistenza del patrimonio del rione.

#### **Articolo 326**

Se il tutore, per sua colpa o negligenza, ha arrecato danno al suo rione, il consiglio famiglia lo condanna al risarcimento dei danni giustificati. Questa decisione ha esecutività. Può essere impugnato ai sensi degli articoli 380 e 381.

### **CAPITOLO V. FINE DEL TUTORSHIP**

#### **Articolo 327**

La tutela termina:

- a) per maggioranza o emancipazione dell'alunno;
- b) dalla morte del reparto;
- c) dalla ricomparsa del genitore scomparso o assente;
- d) revocando la decadenza dalla potestà genitoriale.

#### **Articolo 328**

Entro due mesi dal raggiungimento della maggiore età o dall'emancipazione dell'alunno, il tutore è tenuto a metterlo in possesso dei suoi beni personali e a consegnargli il conto completo della sua gestione controfirmato dal consiglio di famiglia.

#### **Articolo 329**

Tutte le azioni dell'alunno divenuto maggiorenne o emancipato contro il suo tutore per quanto riguarda gli atti di tutela sono di competenza del tribunale di residenza. Quelli gli atti sono prescritti da tre anni dalla maggioranza o dall'emancipazione del allievo.

Tuttavia, le azioni basate sull'articolo precedente sono prescritte da un anno per conteggio della maggioranza o emancipazione dell'alunno.

65

#### **Articolo 330**

Quando la tutela termina con la morte del reparto, il tutore è obbligato, nei confronti del eredi del rione, agli stessi obblighi previsti dal precedente articolo.

Tuttavia, queste scadenze iniziano a decorrere dalla morte del reparto.

#### **Articolo 331**

Quando il tutor muore dopo la fine del tutorato, ma prima di aver soddisfatto alle funzioni prescritte dall'articolo 328, i suoi eredi sono tenuti ad adempierle entro un sessanta giorni dalla morte.

## **CAPITOLO VI. ALCUNE REGOLE DI PROCEDURA SPECIFICO PER TUTORSHIP**

### **Articolo 332**

Per tutte le azioni e le richieste derivanti dalla tutela, il tribunale competente è quello del luogo di apertura del tutorato.

La tutela si apre nel luogo del domicilio dell'allunno.

### **Articolo 333**

L'eventuale tutela dà luogo all'apertura di un fascicolo custodito presso la cancelleria del tribunale di residenza.

Questo file include i seguenti documenti:

- a) i verbali contenenti le decisioni assunte dal consiglio di famiglia dell'allievo;
- b) le dichiarazioni e gli inventari redatti in occasione dell'apertura della tutela, il modifica della consistenza del patrimonio del rione e la cessazione dei compiti del tutore;
- c) copie delle decisioni relative alla tutela.

### **Articolo 334**

I cancellieri degli organi giurisdizionali sono tenuti a rivolgersi al tribunale di residenza competente, copia di ogni decisione resa in materia di tutela dal tribunale a cui sono colpiti.

## **TITOLO XII**

## **MAGGIORANZA E MINORANZA**

## **CAPITOLO I. CAPACITÀ DI MAGGIORI E MINORI**

### **Articolo 335**

L'adulto è la persona che ha compiuto i ventuno anni.

### **Articolo 336**

La maggioranza conferisce alla persona piena capacità giuridica.

### **Articolo 337**

Il minore è la persona che non ha ancora compiuto i ventun anni compiuti.

### **Articolo 338**

Un minore incapace di discernimento non può compiere un atto di vita civile.

### **Articolo 339**

Il minore capace di discernimento può validamente compiere i seguenti atti:

- a) atti conservativi;
- b) gli atti di pura amministrazione e quelli della vita quotidiana, in quanto sono compatibili con la sua condizione e la sua fortuna.

Tutti gli altri atti sono vietati.

### **Articolo 340**

Un minore che gode di un reddito professionale da un'attività distinta da quello del suo legale rappresentante è assimilato all'adulto per tutto ciò che concerne l'amministrazione e la destinazione di tali entrate.

67

**CAPITOLO II. AZIONE DI NULLITÀ E RESCISIONE  
A CAUSA DI INFORTUNIO****Articolo 341**

Gli atti compiuti da un minore incapace di discernimento sono nulli.  
assoluto.

L'azione di nullità spetta a tutti gli interessati.

**Articolo 342**

Gli atti vietati al minore capace di discernimento sono nulli.

L'azione di nullità spetta al minorenni o al suo rappresentante legale.

**Articolo 343**

Per gli atti compiuti dal minore, l'azione di nullità deve essere proposta in  
l'anno successivo alla sua maggiore età.

**Articolo 344**

Gli atti che un minore capace di discernimento può validamente compiere sono  
rescindibile per infortunio.

**Articolo 345**

L'azione di rescissione spetta al minore che abbia compiuto la maggiore età o al suo  
rappresentante  
legale.

**Articolo 346**

Per gli atti compiuti dal minore, l'azione rescissoria deve essere proposta entro  
l'anno successivo alla sua maggiore età.

**Articolo 347**

Il minore non può essere restituito per causa di infortunio, quando questo derivi da a  
evento casuale e impreveduto.

**Articolo 348**

La falsa dichiarazione di maggioranza fatta dal minorenni non impedisce il  
restituzione.

68

**Articolo 349**

Il minore non è recuperabile dalle obbligazioni derivanti dal suo reato o da  
la sua quasi offesa.

**Articolo 350**

Il minore non è restituibile se è dimostrato che quanto pagato è andato a suo favore  
vantaggio.

**Articolo 351**

Fatta salva la responsabilità del suo mandante, il minore stipendiato non è  
rimborsabile a fronte degli impegni assunti nel corso della sua attività professionale.

**Articolo 352**

Il minore non è più ammissibile al rientro contro l'impegno che ha sottoscritto  
minoranza, quando lo ha ratificato a maggioranza, sia che questo impegno fosse nullo o  
semplicemente  
rescindibile.

**TITOLO XIII**



## **DI EMANCIPAZIONE**

### **Articolo 353**

L'emancipazione conferisce al minore la capacità del maggiore. Tuttavia, il minore emancipato non può compiere validamente atti commerciali prima dell'età di diciotto anni.

### **Articolo 354**

Il minore è automaticamente e irrevocabilmente emancipato dal matrimonio.

### **Articolo 355**

Un minore capace di discernimento e di almeno sedici anni di età può essere emancipato con decisione del tribunale competente del suo domicilio.

### **Articolo 356**

La richiesta di emancipazione spetta a chi esercita l'autorità responsabilità genitoriale del minore o del suo tutore.

---

**Pagina 63**

69

### **Articolo 357**

Su richiesta di qualsiasi interessato o del pubblico ministero, il tribunale competente può pronunciare la revoca dell'emancipazione concessa con decisione giudiziario se è accertato che l'interessato non ha dimostrato sufficiente giudizio.

### **Articolo 358**

Il minore cui viene revocata l'emancipazione non può essere nuovamente emancipato. È posto sotto la potestà genitoriale della persona che lo ha esercitato durante l'emancipazione o sotto l'autorità del suo ex tutore. Se questa persona o tutore è deceduto nel frattempo, il tribunale provvede automaticamente la designazione di un tutore.

## **TITOLO XIV**

## **DI DIVIETO E CONSULENZA GIUDIZIARIA**

### **CAPITOLO I. DIVIETO**

#### **Articolo 359**

Un adulto o un minore emancipato che si trova in uno stato abituale di menomazione La mentalità seria dovrebbe essere proibita, anche quando questo stato presenta intervalli lucidi.

#### **Articolo 360**

Qualsiasi persona interessata e il pubblico ministero possono richiedere il divieto.

#### **Articolo 361**

L'azione interdittiva è proposta con istanza rivolta al giudice competente e articolare i presunti fatti.

#### **Articolo 362**

Il tribunale interroga l'imputato e ascolta il suo consiglio di famiglia.

#### **Articolo 363**

Se il tribunale pronuncia il divieto, nomina, sentito il consiglio di famiglia, un guardiano vietato.

---

**Pagina 64**

70

#### **Articolo 364**

L'esercizio e l'amministrazione della tutela dell'interdetto sono assicurati ai sensi dell'art le disposizioni previste per la tutela dei minori.

#### **Articolo 365**

Il divieto ha effetto dal giorno del giudizio.

Tutti gli atti vietati tra questo giorno e quello della sentenza sono nulli.  
concedere la revoca del divieto.

#### **Articolo 366**

Ogni interessato può chiedere, con ricorso, l'annullamento degli atti prima della sentenza di interdizione se le cause della stessa erano note sussistono in il momento in cui questi atti sono stati compiuti.

#### **Articolo 367**

Il divieto si conclude con le cause che lo hanno provocato. Il proibito e il popolo avente il diritto di porre in essere il divieto può richiederne il rilascio entro stesse forme per ottenere il divieto.

Il divieto non riprende l'esercizio dei suoi diritti fino a dopo la sentenza di liberazione.

### **CAPITOLO II. DEL CONSIGLIO GIUDIZIARIO**

#### **Articolo 368**

Può essere proibito al prodigo e al debole di spirito supplicare, scendere a compromessi, prendere in prestito, ricevere capitali mobili o immobiliari e liberarli, alienare o gravare i loro beni con oneri, senza l'assistenza di un consiglio nominato da il tribunale competente.

#### **Articolo 369**

La consulenza legale può essere fornita dal coniuge o da un familiare dell'interessato, o dal pubblico ministero.

#### **Articolo 370**

La richiesta è presentata e giudicata allo stesso modo della richiesta il divieto. Il rilascio si ottiene solo osservando le medesime formalità.

### **TITOLO XV**

### **DEL CONSIGLIO DI FAMIGLIA**

#### **Articolo 371**

Il consiglio di famiglia è un'istituzione creata all'interno della famiglia per garantire la tutela degli interessi di ciascuno dei suoi membri nei casi previsti dalla legge. In le sue decisioni, deve essere guidato dallo spirito di UBUSHINGANTAHE caratterizzato essenzialmente attraverso il sacrificio di sé, la probità e l'imparzialità.

### **CAPITOLO I. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI FAMIGLIA**

#### **Articolo 372**

Il consiglio di famiglia è presieduto da uno dei suoi membri da essi designati.

#### **Articolo 373**

Il consiglio di famiglia è composto da:

- a) il padre e la madre dell'interessato;
- b) dei suoi fratelli e sorelle adulti;
- c) almeno due dei suoi genitori scelti o in linea paterna o in la linea materna secondo l'ordine di prossimità;
- d) almeno due persone note per il loro spirito di correttezza.

Le persone di cui alla lettera d) sono scelte dai membri del consiglio di famiglia citata alle lettere a, b e c.

### **CAPITOLO II. RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI FAMIGLIA**

#### **Articolo 374**

Il presidente del consiglio di famiglia è tenuto a convocare senza indugio il consiglio di famiglia quando richiesto o anche d'ufficio.

### **Articolo 375**

I membri del consiglio di famiglia sono convocati individualmente alla diligenza Del presidente. L'ordine del giorno della riunione è comunicato contestualmente al convocazione.

---

**Pagina 66**

72

Il tempo che intercorre tra il giorno della convocazione e quello dell'assemblea non può superare i trenta giorni; è fissato di volta in volta dal presidente del consiglio di famiglia in vista del circostanze.

### **Articolo 376**

Le riunioni del consiglio di famiglia si tengono presso il domicilio dell'interessato, salvo che che non è deciso, viste le circostanze, che si terranno in altro luogo.

### **Articolo 377**

Il consiglio di famiglia si riunisce validamente solo quando tre quarti dei membri sono qui. Prende le sue decisioni a maggioranza dei due terzi dei membri presenti. In mancanza del quorum o della maggioranza sopra richiesta, il presidente aggiorna la riunione. Se, alla seconda riunione, il consiglio non raggiunge il quorum o la maggioranza richiesti il presidente, un membro del consiglio di famiglia o qualsiasi persona interessata, differisce il domanda al tribunale competente.

### **Articolo 378**

Il presidente del consiglio di famiglia redige i verbali di tutte le riunioni del consiglio di famiglia. Il verbale è controfirmato da tutti i soci presenti; il caso Se necessario, il verbale deve indicare i motivi che impediscono a taluni membri di firmare.

### **Articolo 379**

I verbali delle riunioni del consiglio di famiglia si conservano a casa il presidente del consiglio di famiglia e una copia è inviata alla cancelleria del tribunale di residenza. L'impiegato consegna una copia a chiunque abbia un legittimo interesse a prenderla. conoscenze o produrle.

## **CAPITOLO III. APPELLI CONTRO LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DI FAMIGLIA**

### **Articolo 380**

Qualsiasi persona interessata così come il pubblico ministero può presentare una ricorso contro le decisioni del consiglio di famiglia. Tuttavia, i membri del consiglio di famiglia che hanno partecipato alla riunione durante da cui è stata presa la decisione non sono pervenute a proporre ricorso contro di essa per ragioni di cui erano a conoscenza al momento della riunione.

---

**Pagina 67**

73

### **Articolo 381**

Il ricorso previsto dall'articolo precedente è presentato entro trenta giorni. davanti al tribunale di residenza.

## **TITOLO XVI**

## **DISPOSIZIONI FINALI**

### **Articolo 382**

Sono abrogate tutte le precedenti disposizioni contrarie al presente decreto-legge.

**Articolo 383**

L'applicazione della presente spetta al Ministro della giustizia e al guardiano dei sigilli  
decreto legge che entra in vigore il giorno della sua sottoscrizione.

**Fatto a Bujumbura, 28 aprile 1993**

**Pierre BUYOYA**

**Maggiore**

**Dal Presidente della Repubblica**

**Il primo ministro**

**Adrien SIBOMANA**

**Visto e sigillato con il Sigillo della Repubblica**

**Il ministro della giustizia e guardiano dei sigilli,**

**Sébastien NTAHUGA**